Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 140

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 22 giugno 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 17 gennaio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 25 maggio 1938-XVI, registro 25 Africa Italiana, foglio 163.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Amodeo Nicolò, da Trapani, tenente in s.p.e. nel II gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Comandante di una batteria da montagna, dirigeva con perizia e valore, in aspro combattimento, il fuoco dei suoi pezzi, infliggendo all'avversario gravi perdite. Nel momento più cruento della battaglia, mentre il nemico cercava d'impadronirsi della batteria, rapidamente, con calma e coraggio esemplare, organizzava la difesa vicina con le mitragliatrici ed i porta munizioni, riuscendo ad infrangere il tentativo avversario. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Chidane Uoldenchiel, ascari (50508) nel XXI battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Ferito da arma da fuoco in aspra battaglia continuava a combattere valorosamente rifiutando il soccorso del medico, dal quale si recava solo il giorno dopo per essere ricoverato in luogo di cura. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Bocrù Negussé, ascari nel XVII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per ardimento e coraggio. Benchè ferito, continuava a combattere. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghebrejohannes Gheremedin, ascari (59835) nel XXI battaglione eritreo, 3ª compagnia — Ascari ardimentoso, in un assalto alla baionetta, visto cadere un compagno, si scagliava contro gli uccisori uccidendone due. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheresghier Uoldechidanè, ascari (33313) nel XXI battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In un difficile ripiegamento restava col gruppo di coda e con particolare ardimento si impegnava a corpo a corpo con l'avversario che tentava sopraffare gli elementi di retroguardia. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Abdù Aden, ascari (39268) nel XXI battaglione eritreo, reparto comando. — Accortosi che uno sciumbasci ferito stava per essere catturato dai nemici, s'impadroniva di un mulo che poneva a disposizione del graduato, quindi con altri due ascari sparava contro gli avversari più vicini riuscendo a tenerli a distanza. — Monte Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Abdalla Hamed, ascari (59859) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice leggera, durante l'attacco ad una forte posizione nemica, fu di esempio ai compagni per calma, audacia e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Abreha Temelsò, ascari (62840) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante l'attacco ad una forte posizione nemica fu di esempio ai compagni per calma e coraggio. Comandato di pattuglia sul fianco più esposto della compagnia portava a compimento l'incarico ricevuto, dimostrando audacia e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Abrahà Terfé, ascari nel XXI battaglione eritreo. — Facente parte di una pattuglia esploratori distaccata su un fianco di un battaglione, costretto ad impegnare combattimento con numerosi nemici, si distingueva per coraggio e ardimento. — Monte Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Abrahà Asfahà, ascari nel XXI battaglione eritreo, reparto comando. — Porta ordini di un battaglione eritreo, avvistati due nemici armati che tentavano avvicinarsi al comando di battaglione, apriva contro di essi prontamente il fuoco uccidendoli. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Abrahà Baracht, ascari nel XXI battaglione eritreo. — Porta ordini di un battaglione eritreo, mentre recapitava un ordine ad un reparto avanzato, si scontrava con due ribelli armati contro i quali prontamente apriva il fuoco ferendone uno e ponendo in fuga l'altro. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Abrehà Mezghinnà, ascari (67728) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Fu esempio ai compagni per coraggio e sprezzo del pericolo durante l'attacco ad un abitato tenacemente difeso dal nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Adum Aman, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Aderà Scium, buluc basci nel XVII battaglione eritreo. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Adem Hussen, buluc basci (42425) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di una squadra mitragliatrici leggere, durante l'attacco ad un abitato tenacemente difeso dal nemico, con serenità ed ardire percorreva il fronte di combattimento per accertarsi del buon impiego e funzionamento di tutte le armi. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Alì Idris Mohamed, ascari nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Alicaire Mohamed, ascari (67492) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice leggera, durante l'attacco ad una forte posizione nemica, fu di esempio ai compagni per calma, audacia e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Amor Fecac, ascari nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Malgrado la pressione di rilevanti forze avversarie, noncurante del fuoco nemico e della minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulle posizioni per più ore rallentando con efficaci raffiche di mitragliatrice l'avanzata dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e contrattaccando infine con slancio — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Andè Teclù, ascari (66681) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante l'attacco ad una forte posizione nemica, avuto l'incarico di recapitare ordini in terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, assolveva l'incarico con coraggio e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Azazi Hamed, buluk basci nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Abdalla Uassen, buluk basci nel XVII battaglione eritreo. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Barachi Bahatù, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Barajohannes Burrù, muntaz (42437) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Al segnale dell'assalto, si lanciava avanti fra i primi. Raggiunta la posizione avversaria, con ardimento e sprezzo del pericolo contribuiva a scacciare il nemico e ad inseguirlo attraverso difficile terreno. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Beheminet Gabar, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Malgrado la pressione di rilevanti forze avversarie, noncurante del fuoco nemico e della minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulle posizioni per più ore, rallentando con efficaci raffiche di mitragliatrice l'avanzata dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e contrattaccando infine con slancio. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Betenè Tzadua, muntaz (54570) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante l'attacco ad un abitato fortemente difeso dal nemico, fu di esempio agli inferiori per coraggio, ardire e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Berhè Tesfamariam, ascari nel XXI battaglione eritreo, reparto comando. — Conducente di un quadrupede porta munizioni di un battaglione eritreo, minacciato da armati nemici, dopo aver sparato contro di essi, raggiungeva celermente, senza abbandonare il mulo, altri compagni con i quali continuava a difendersi. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Berhè Menghescià, ascari nel XXI battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In combattimento si comportava assai bene proteggendo la propria squadra, che eseguiva un ripiegamento, con efficaci tiri di mitragliatrici. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Berhanè Ghebriet, muntaz (52350) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Capo arma di mitragliatrice leggera, durante l'attacco ad un abitato tenacemente difeso dal nemico, dava prova di calma e sprezzo del pericolo. Al segnale dell'assalto muoveva fra i primi contro la posizione avversaria. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Brahanè Mongustù, ascari nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Cahsai Goitom, buluk basci (15834) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di un buluk fucilieri, durante l'attacco ad un abitato tenacemente difeso dal nemico, fu esempio di calma, audacia e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Cahsai Tesemma, muntaz (42663) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di una pattuglia di collegamento, assolveva l'incarico ricevuto con ardire, calma e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Chidanemariam Deblics, buluk basci (43139) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di un buluk fucilieri, durante l'attacco ad un abitato tenacemente difeso dal nemico, conduceva il suo reparto con ardire, entusiasmandolo con canti e grida di guerra. Al segnale dell'assalto, raggiungeva fra i primi la posizione avversaria, fugandone i difensori. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Derar Osman, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi, continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Derar Fetan, ascari (62386) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante l'attacco ad una forte posizione nemica fu di esempio ai compagni per calma e coraggio. Comandato di pattuglia sul fianco più esposto della compagnia portava a compimento l'incarico ricevuto, dimostrando audacia e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Embaiè Ennetù, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Malgrado la pressione di rilevanti forze avversarie, noncurante del fuoco nemico e della minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulle posizioni per più ore, rallentando con efficaci raffiche di mitragliatrice l'avanzata dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e contrattaccando infine con slancio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Feregh Merdù, ascari nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Malgrado la pressione di rilevanti forze avversarie, noncurante del fuoco nemico e della minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulle posizioni per più ore rallentando con efficaci raffiche di mitragliatrice l'avanzata dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e contrattaccando infine con slancio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Fessaiè Hailù, ascari (63268) nell'XI battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice leggera, d'iniziativa, con opportuno spostamento dell'arma e precise raffiche di fuoco, sventava una minaccia avversaria su un fianco della propria compagnia. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Ghebrat Chidanè, ascari (77053) nel XVII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice leggera, diede in combattimento prova di fermezza d'animo e di coraggio, mitragliando il nemico e partecipando poi ad un assalto. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghebrè Goggela, muntaz (41429) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante l'attacco ad una forte posizione nemica fu di esempio ai propri inferiori per ardire e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Ghebrè Destà, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Malgrado la pressione di rilevanti forze avversarie, noncurante del fuoco nemico e della minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio, rimaneva sulle posizioni per più ore, rallentando con efficaci raffiche di mitragliatrice l'avanzata dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e contrattaccando infine con slancio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghebrat Haulon, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gherenchiel Semret, buluk basci nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheresghier Gherenchiel, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Malgrado la pressione di rilevanti forze avversarie, noncurante del fuoco nemico e della minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulle posizioni per più ore, rallentando con efficaci raffiche di mitragliatrice l'avanzata dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e contrattaccando infine con slancio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghermatzien Ogbazghi, ascari nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Malgrado la pressione di rilevanti forze avversarie, noncurante del fuoco nemico e della minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulle posizioni per più ore, rallentando con efficaci raffiche di mitragliatrice l'avanzata dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e contrattaccando infine con slancio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheresellassè Hailemariam, buluc basci (45773) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di una squadra di mitragliatrici leggere, durante l'attacco ad un abitato tenacemente difeso dal nemico, con calma e sprezzo del pericolo si portava ripetutamente lungo la linea per accertarsi del buon impiego e funzionamento di tutte le armi. Rimasti feriti gli ascari porta arma e tiratori, si sostituiva ad essi evitando così l'interruzione del fuoco. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Gherestatios Negassi, ascari nel XVII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheremariam Aptù, ascari nel XXI battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Porta mitragliatrice pesante, circondato dal nemico, prima che l'arma fosse catturata ne portava via la testata. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheresillasè Gobrù, ascari nel XXI battaglione eritreo, reparto comando. — Porta ordini del comando di un battaglione eritreo, imbattutosi in un nucleo di ribelli, con pochi altri compagni li affrontava decisamente uccidendone uno. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Habtezien Chebreab, ascari (60466) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Al segnale dell'assalto, si lanciava avanti fra i primi. Raggiunta la posizione avversaria, con ardimento e sprezzo del pericolo contribuiva a scacciare il nemico e ad inseguirlo attraverso difficile terreno. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Hagos Scudechè, ascari nel XVII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Hagos Uoldù, buluc basci nel XVII battaglione eritreo. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Hagos Aman, buluc basci nel XVII battaglione eritreo. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Hailè Uoldesellasse, buluk basci (35596) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di un buluc fucilieri, conduceva con calma e sprezzo del pericolo il suo reparto all'attacco di un abitato tenacemente difeso dal nemico. Al segnale dell'assalto raggiungeva fra i primi la posizione avversaria. — Mechennò, 30 gennaio 1936-XIV.

Hailè Tesfamariam, ascari nel XVII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Hailù Ghetechidan, ascari nel XVII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ibrahim Hamedin, ascari (61595) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice leggera, durante l'attacco ad una forte posizione nemica, fu di esempio ai compagni per calma, audacia e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Idris Abdalla, ascari (60810) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice leggera dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo durante l'attacco ad un abitato fortemente difeso dal nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Igzau Tellà, ascari nel XXI battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Conducente, assalito da ribelli, si difendeva, mettendo in fuga il nemico e portando in salvo il mulo con le munizioni. Posto al sicuro il quadrupede, partecipava poi al combattimento. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Mangascià Taamè, buluc basci (48336) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di un buluk fucilieri, conduceva con ardire e sprezzo del pericolo il suo reparto all'attacco di un abitato tenacemente difeso dal nemico. All'assalto raggiungeva fra i primi la posizione avversaria. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mahamud Hamed, muntaz (53356) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Capo arma di mitragliatrice leggera, si portava ripetutamente allo scoperto con la sua arma per avere maggiore campo di tiro. Durante il combattimento dava esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mahari Ghebrè, ascari nel XXI battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In combattimento dimostrava sprezzo del pericolo animando i compagni con la voce e con l'esempio. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Mengustù Ghebretzghi, ascari nel XVII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Micael Mesmer, ascari nel XVII battaglione eritreo, reparto comando. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XVI.

Mohamed Abdalla, ascari nel XIX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Durante un combattimento, di propria iniziativa provvedeva al rifornimento munizioni, noncurante dell'intenso fuoco nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Omar, ascari (65144) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice leggera, partecipava al combattimento con serena calma e sprezzo del pericolo, raggiungendo fra i primi la posizione avversaria. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Hagos Adum, ascari (66677) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Porta arma tiratore di mitragliatrice leggera sebbene sofferente per una piaga ad un piede, saputo che il suo reparto partiva per una azione di guerra, chiedeva ed otteneva di parteciparvi. Durante l'attacco ad una posizione fortemente difesa dal nemico, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Hamed Ibrahim, buluk basci (51144) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di una squadra di mitragliatrici leggere, durante l'attacco ad un abitato tenacemente difeso dal nemico, con calma ed ardire si portava ripetutamente lungo la fronte per accertarsi del buon impiego e funzionamento di tutte le armi. Al segnale dell'assalto muoveva fra i primi contro la posizione avversaria. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Chiflemariam, muntaz nel XVII battaglione eritreo. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Negasc Teclamariam, buluk basci nel XVII battaglione eritreo. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Negasc Bairozghi, sciumbasci nel XVII battaglione eritreo. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Omar Tzadua, buluk basci nel XVII battaglione eritreo. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ogbamariam Gherechidan, ascari nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Reddei Chetemà, ascari nel XVII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Salek Mohamed, muntaz (54740) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante l'attacco ad una forte posizione nemica fu di esempio ai propri inferiori per ardire e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Tecletzien Ghirmai, buluk basci (48917) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di un buluk fucilieri, durante l'attacco ad un abitato tenacemente difeso dal nemico, conduceva il suo reparto con ardire, dando esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Al segnale dell'assalto raggiungeva fra i primi la posizione nemica. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Teclè Mongustù, ascari nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Teclemariam Ogbai, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Tesemmà Teclai, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savona » concorrendo a respingere il nemico. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Tesfai Negussè, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere l'avversario. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Tesfamariam Scefù, muntaz (47834) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Al segnale dell'assalto si lanciava avanti fra i primi. Raggiunta la posizione avversaria, con ardimento e sprezzo del pericolo inseguiva il nemico attraverso difficile terreno. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Tesfasillassè Abtè, muntaz nel XVII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Malgrado la pressione di rilevanti forze avversarie, noncurante del fuoco nemico e della minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulle posizioni per più ore, rallentando con efficaci raffiche di mitragliatrice l'avanzata dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e contrattaccando infine con slancio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Uoldechidan Coflù, ascari nel XVII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice leggera, diede in combattimento prova di fermezza d'animo e di coraggio, mitragliando il nemico e partecipando ad un assalto. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Uoldecristos Chiflè, ascari nel XVII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice leggera, diede in combattimento prova di fermezza d'animo e di coraggio, mitragliando il nemico e partecipando poi ad un assalto. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Uoldesillasè Badigò, ascari (67495) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante l'attacco ad una forte posizione nemica fu di esempio ai compagni per calma e coraggio. Comandato di pattuglia sul fianco più esposto della compagnia portava a compimento l'incarico ricevuto, dimostrando audacia e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Zerè Mohos, buluk basci nel XVII battaglione eritreo. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico e di una minaccia di avvolgimento, con calma e coraggio rimaneva sulla posizione conquistata in quattro successivi sbalzi continuando a mitragliare efficacemente l'avversario. Esaurite le munizioni, si lanciava alla baionetta al grido di « Savoia » concorrendo a respingere il nemico. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Zerè Teclè, muntaz (57113) nel II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante l'attacco ad una forte posizione nemica fu di esempio ai propri inferiori per ardire e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

(2122)

Regio decreto 1° febbraio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1938-XVI, registro 25 Africa Italiana, foglio 164.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

De Flamminejs Umberto di Eugenio e di Leporati Erminia, nato a Roma il 17 dicembre 1894, 1° capitano in s. p. e. nel II battaglione eritreo. — Avvistata una forte colonna avversaria che tentava ritirarsi, senza attendere ordini, l'attaccava risolutamente. Durante il combattimento vinceva con numerosi travolgenti assalti la resistenza opposta dal nemico, a cui infliggeva gravi perdite e catturava armi, prigionieri e numerosi quadrupedi. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Di Stano Luigi di Prisco e fu Sonetti Lucia, nato a Nocera Inferiore il 27 aprile 1899, capitano in s.p.e. nel XIX battaglione eritreo. — Comandante di compagnia fucilieri in rincalzo, contrattaccava con slancio forze soverchianti che tentavano un aggiramento, respingendole e resistendo poi strenuamente ai loro ritorni offensivi. In un momento critico del combattimento, accortosi che reparti di altro battaglione cedevano sotto l'incalzante pressione nemica sguarnendo una importante e delicata posizione, con felice, ed ardita iniziativa si lanciava, alla testa del suo reparto, contro l'avversario, ricacciandolo con gravi perdite dopo una cruenta lotta a corpo a corpo e consentendo a quei reparti di rioccupare la posizione. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Finocchi Daniele fu Enrico e fu Damonte Teresa, nato il 12 marzo 1897 a Terni, capitano in s.p.e. nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante un aspro combattimento, dirigeva con perizia e valore il fuoco delle sue armi, infliggendo gravi perdite all'avversario. In un momento critico, alla testa di un esiguo nucleo di uomini, si lanciava arditamente contro il nemico attaccante, sgominandolo dopo violenta lotta a corpo a corpo. Durante tutto il combattimento dava prova di esemplare coraggio e di sprezzo della vita. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Fredella Lazzaro fu Lorenzo e di Carillo Saveria, nato a S. Agata di Puglia il 7 novembre 1906, tenente in s.p.e. nel XIX battaglione eritreo (*alla memoria*). — Alla testa del suo plotone, con ammire-

vole slancio ed ardimento, stroncava ripetuti attacchi nemici, finchè cadeva mortalmente ferito. Agli uomini accorsi per soccorrerlo, rivolgeva il suo ultimo incitamento: « Avanti, Viva l'Italia ». — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Lazzaretti Alfredo fu Giuseppe e di Sipione Antonina, nato a Noto (Siracusa) il 15 febbraio 1905, tenente complemento nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia, incaricato della protezione di una colonna, si impegnava risolutamente col nemico superiore in forze, che tentava un aggiramento. Durante l'aspra sanguinosa lotta, dava fulgide prove di slancio aggressivo e di esemplare ardimento, lanciandosi più volte nella mischia con travolgente impeto, alla testa dei suoi ascari e sgominando infine il nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Piva Cesare fu Vittorio e di Anna Levi, nato a Mestre (Venezia) il 19 ottobre 1907, tenente in s.p.e. nel II battaglione eritreo. — Comandante di compagnia mitraglieri eritrei, durante tre combattimenti, cooperava validamente al buon esito delle azioni. Ufficiale ardito, deciso, sprezzante del pericolo, dava fulgida prova di valore e di perizia. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Morabito Edoardo di Giuseppe e di Panarello Francesca, nato a Messina il 30 luglio 1908, sottotenente di complemento nel II battaglione eritreo (*alla memoria*). — Ufficiale valoroso ed entusiasta, conduceva il suo reparto all'attacco di una colonna nemica in ritirata, con ardire e sprezzo del pericolo, noncurante del fuoco di mitragliatrici avversarie. Prossimo alla vittoria, cadeva colpito a morte, avendo ancora la forza di gridare: « Avanti per l'Italia ». — Debbuc, 3 marzo 1936 - Anno XIV.

Amed Mohamed, sciumbasci (10966) del comando gruppo squadroni eritrei (*alla memoria*). — Comandante di una pattuglia di cavalleria, prima di entrare in Quoram, avendo avvistati nuclei avversari, si lanciava con superbo impeto alla caccia contro di essi, cadendo da eroe sul campo. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Aloisio Domenico di Saverio e di Giuseppina Fristachi, nato a S. Sostene (Catanzaro) il 28 agosto 1896, tenente nel XVII battaglione eritreo. — Durante un combattimento dava prova di coraggio e perizia. Ultimo nel ripiegamento della sua sezione mitragliatrici, primo nell'attacco contro ingenti forze nemiche, era esempio di valore e sprezzo del pericolo, infondendo nei suoi dipendenti serenità ed ardimento. In un contrattacco trascinava con animoso slancio i suoi uomini, contribuendo efficacemente a respingere un tentativo di avvolgimento del battaglione. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Aronica Ferdinando di Giuseppe e fu Rosalia Reina, nato a S Stefano Quisquina (Agrigento) il 15 marzo 1901, capitano medico in s.p.e. nella sezione di sanità della 2ª divisione eritrea. — Comandante di una sezione di sanità divisionale, volontariamente seguiva uno dei suoi reparti che doveva partecipare ad un'azione. In un momento critico, allorchè il reparto fu direttamente minacciato dal nemico, sospendeva la sua opera di medico e prendeva parte attiva al combattimento, comportandosi da valoroso e contribuendo validamente a mettere in fuga il nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Bellini Carnesali Gino di Luigi e di Bembo Iole, nato a Verona il 26 maggio 1900, tenente medico di complemento della sezione sanità, 2ª divisione eritrea. — Subalterno di un reparto someggiato di sanità, in aspro e vittorioso combattimento, e in località battuta dal fuoco nemico, si prodigava con sprezzo del pericolo nella cura dei numerosi feriti. Avvertito che nuclei nemici minacciavano da vicino il posto di medicazione, sospendeva la sua opera di medico e prendeva parte attiva al combattimento impegnatosi per respingere l'avversario, comportandosi valorosamente. — M. Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Cucuffo Michele di Antonio e di Calcagno Spadaro Giuseppina, nato a Aidone (Enna) il 28 aprile 1902, tenente CC. RR. del Comando 1ª divisione eritrea. — Comandante di sezione CC. RR. presso un comando di divisione eritrea, in numerosi combattimenti dette ripetute prove di abnegazione, di risolutezza, di ardimento. Fu costante esempio ai suoi dipendenti per ardore combattivo e sprezzo del pericolo, affrontando tra i primi, con generoso slancio, ogni rischio. — A. O. ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

De Angelis Antonio, sergente maggiore nel XVII battaglione eritreo. — Mentre era in corso un combattimento, trovandosi a marciare con le salmerie del proprio battaglione, accorreva con alcuni porta munizioni sul posto della lotta e si metteva a disposizione di una compagnia mitraglieri di altro battaglione fortemente impegnata. Indi, con esemplare ardimento si lanciava con i suoi uomini all'assalto contro l'avversario attaccante, contribuendo validamente a ricacciarlo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Guainai Romolo di Giuseppe e di Palletti Gemma, nato a San Frediano a Settimo (Pisa) il 23 settembre 1899, tenente complemento nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di plotone mitraglieri, durante un aspro combattimento, con perizia e sprezzo del pericolo, concorreva col fuoco delle sue armi all'attacco contro forze soverchianti, contribuendo poi validamente ad arrestarne i reiterati contrattacchi. Successivamente col suo pronto intervento determinava la fuga di un nucleo nemico, che aveva attaccato una nostra colonna in marcia. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Iannello Raffaele di Santoro e di Parlato Enrichetta, nato a Sortino (Siracusa) il 19 novembre 1899, tenente complemento nel II battaglione eritreo. — Durante un aspro combattimento, ferito ad una coscia, mentre guidava animosamente il suo reparto all'attacco di una posizione nemica, ed impossibilitato a proseguire nell'azione, rincuorava, noncurante di sè, i suoi dipendenti, incitandoli a persistere nella lotta. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mauro Aldo di Giovanni e fu Mattelig Angela, nato il 25 maggio 1912 a S. Pietro al Nasitone (Udine), sottotenente complemento nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di plotone mitraglieri, durante un aspro combattimento, impiegava con ardimento e perizia le sue armi in modo da infliggere al nemico gravi perdite. In una fase critica della battaglia, con esiguo numero di porta munizioni, si slanciava animosamente, insieme al comandante di compagnia, al contrattacco, costringendo l'avversario a ritirarsi. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mura Pietro di Francesco e di Zicavo Giorgina, nato a Cagliari il 9 settembre 1900, tenente in s.p.e. nel II battaglione eritreo. — Aiutante maggiore di un battaglione eritreo, durante un aspro combattimento, attraversava più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico per mantenere il collegamento tra i reparti impegnati ed il comando di battaglione e recapitare ordini, portando efficace contributo al buon risultato dell'azione. Già distintosi in precedenti combattimenti per perizia ed ardimento. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Murano Annibale di Salvatore e fu Bergonzoli Lucia, nato il 7 settembre 1908 a Cannobio (Novara), sottotenente complemento nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di plotone eritreo, in aspra lotta a corpo a corpo, con pochi uomini, ricacciava un forte nucleo avversario, infliggendogli gravi perdite. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Orlando Michele fu Tommaso e di De Castro Paolina, nato a Salemi (Trapani) il 24 aprile 1912, sottotenente complemento nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di plotone, con ardimento e sprezzo del pericolo portava più volte i suoi uomini all'assalto di una forte posizione nemica, che conquistava e difendeva ad oltranza, malgrado le gravi perdite subite. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Paratore Enrico di Giovanni e di Francesca Fontana, nato a Novara di Messina (Messina) il 21 novembre 1909, sottotenente complemento nel II battaglione eritreo. — Guidava il suo plotone all'attacco di una colonna nemica in ritirata, con perizia ed ardimento. Aggirava un forte nucleo avversario e con lancio di bombe a mano lo costringeva alla resa, catturando armi e materiali. — Debuk (Tembien), 3 marzo 1936-XIV.

Polenghi Luigi di Giuseppe e di Fantoni Ernesta, nato a Ghignolo Po (Pavia) il 27 maggio 1909, sottotenente complemento nel XXIV battaglione eritreo. — Comandante di plotone con compito di fiancheggiamento, avvertita una minaccia sul tergo di un battaglione di 1º scaglione, con rapida ed ardita manovra raggiungeva per primo, alla testa del suo reparto, una posizione, dalla quale apriva il fuoco sul nemico, che sorpreso si dava a precipitosa fuga. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Ruffilli Daniele fu Augusto e di Farneti Pellegrina, nato a Forlì il 2 dicembre 1894, 1º capitano complemento nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia eritrea, in una particolare e delicata fase della battaglia, in piedi, sotto violento fuoco nemico, dirigeva il movimento del reparto con calma e sprezzo del pericolo, tenendo testa animosamente alle forze avversarie di gran lunga superiori. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Spinella Salvatore fu Carmelo e di Zampoglione Bruna, nato il 4 gennaio 1905 a Siderno Marina (Reggio Calabria), sottotenente complemento nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di un plotone mitraglieri, in aspro combattimento, con calma e sprezzo del pericolo eseguiva efficacissimo tiro contro l'avversario, obbligandolo a ritirarsi. Durante successivi ritorni offensivi nemici, caduti caposquadra e tiratore di un'arma, personalmente li sostituiva, pro-

ducendo gravi perdite all'avversario e obbligandolo a desistere da ogni altro tentativo di attacco. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Amelotti Pierino di Michele e di Peola Maria, nato ad Alessandria il 22 gennaio 1908, tenente in s.p.e. nel XIX battaglione eritreo. — Aiutante maggiore di battaglione, dimostrava calma e sprezzo del pericolo durante un lungo combattimento, recapitando ordini attraverso terreno battuto dal fuoco nemico. Sostituiva nel combattimento un collega caduto, dando prova di alto sentimento del dovere. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Amelotti Pierino di Michele e di Peola Maria, nato ad Alessandria il 22 gennaio 1908, tenente in s.p.e. nel XIX battaglione eritreo. — Aiutante maggiore, durante un lungo combattimento, si prodigava nel recapitare ordini ed assumere informazioni sulla situazione dei reparti. Di iniziativa, con un manipolo di uomini si portava in aiuto di un plotone fortemente impegnato, riuscendo a sventare una minaccia avversaria. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Bottiglione Giuseppe di Rocco e di Labate Angela, nato a Taranto il 22 giugno 1906, tenente in s.p.e. nel XXIV battaglione eritreo. — Durante un attacco contro forte posizione avversaria, assolveva con calma e sprezzo del pericolo le sue funzioni di aiutante maggiore di un battaglione eritreo. Per due giorni, sulla posizione conquistata e tenacemente difesa, teneva personalmente il collegamento con i reparti avanzati. Con rapido intuito del terreno, in una difficile situazione, valutata l'opportunità di una rettifica di fronte, personalmente ne effettuava la ricognizione sotto il fuoco avversario. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Caligaris Aristide di Luigi e di Castino Virginia, nato a S. Marzano (Alessandria) il 6 marzo 1911, sottotenente nel 2° gruppo batterie da montagna eritreo. — Subalterno di una batteria da montagna eritrea, durante un aspro combattimento, dirigeva con calma, perizia e sprezzo del pericolo il fuoco della sua sezione, nonostante il violento tiro di fucileria avversaria. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Calli Giuseppe fu Giuseppe e fu Rossi Benedetta, nato ad Anghiari (Arezzo) il 23 novembre 1910, sergente genio della compagnia R. T. del C. d'A. Eritreo. — Capo stazione R. T. presso un comando di grande unità eritrea, durante aspri combattimenti, si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. Nell'imminenza di un'azione, ammalato, chiese di rimanere al suo posto. — Tembien, 27 febbraio - 3 marzo - Lago Ascianghi, 31 marzo 1936-XIV.

Carrara Giovanni fu Vincenzo e di Elisabetta Bettoni, nato a Venezia il 27 agosto 1908, sergente della Sezione sanità della II divisione eritrea. — Sottufficiale comandante di un plotone portaferiti, durante un aspro combattimento, dava prova di abnegazione e sprezzo del pericolo, portandosi più volte in prima linea per raccogliere e trasportare feriti. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Colombo Venturino di Emilio e di Cazzaniga Angela, nato il 2 dicembre 1913 a Pontecurone (Alessandria), caporale della II sezione sanità della 2ª divisione eritrea. — Graduato di un reparto someggiato di sanità, durante un aspro combattimento, si prodigava, in località battuta dal fuoco nemico, nell'assistenza dei feriti. Minacciato il posto di medicazione da un aggiramento nemico, contribuiva a respingere l'attacco, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

De Filippis Giuseppe di Pasquale, nato a Lenola (Littoria), il 12 febbraio 1899, tenente complemento nel II battaglione eritreo. — Comandante di plotone incaricato di accorrere in rinforzo delle salmerie del proprio battaglione, attaccato da numerose forze avversarie, contribuiva efficacemente al vittorioso esito del combattimento, dimostrando perizia e sprezzo del pericolo. — Mai Segalò (Tembien), 1° marzo 1936-XIV.

De Simone Ciro di Stefano e di Chiummo Caterina, nato a Resina (Napoli) il 15 marzo 1908, sottotenente medico di complemento nel II battaglione eritreo. — Durante un combattimento dava prova di calma e sprezzo del pericolo, medicando i feriti in zona battuta dal fuoco avversario. Raggiungeva con pochi uomini il battaglione sulle nuove posizioni, solo dopo aver dato sicura sistemazione a tutti i feriti. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Del Grosso Pasquale, caporale della compagnia telegrafisti del genio del Corpo d'armata eritreo. — Addetto alla squadra guardafili della sezione trasmissione del corpo d'armata eritreo, si prodigò in ogni contingenza per il regolare funzionamento delle linee telefoniche e telegrafiche. Durante la battaglia di Mai Ceu, in zona battuta dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo, seppe mantenere attivi i collegamenti con le divisioni in linea. — A. O. 3 ottobre 1935-15 aprile 1936-XIV.

Di Stano Luigi di Prisco e di Sannetti Luigia, nato a Nocera Inferiore il 27 aprile 1899, capitano in s.p.e. nel XIX battaglione eritreo. — Comandante di compagnia fucilieri, durante un lungo combattimento, infondeva nei suoi uomini calma e coraggio, riuscendo a respingere con azioni alla baionetta ripetuti attacchi nemici. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Diodati Silvestro fu Amico e di Adele Di Ciccio, nato a Popoli (Pescara) il 16 giugno 1906, sottotenente nel II gruppo batterie da montagna eritreo. — Capo pattuglia o. c. di gruppo, durante un combattimento, coadiuvava con perizia ed ardimento il proprio comandante, al quale consentiva di intervenire nell'azione con fuoco tempestivo ed efficace. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Evangelisti Franco di Oreste e di Pieretti Francesca, nato a Massa il 30 settembre 1914, sergente genio della compagnia R. T. della 1ª divisione eritrea. — Capo stazione R. T. presso un comando di brigata eritrea, durante un aspro combattimento, assolveva con perizia il suo compito, noncurante dell'intenso fuoco nemico. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Fantin Liberio fu Giuseppe e di Maria Sandoli, nato a Mesola (Ferrara) il 26 ottobre 1894, 1° capitano in s.p.e. nel XV battaglione eritreo. — Comandante di un battaglione eritreo, con pronto impiego dei suoi reparti, stroncò un tentativo avversario di avvolgimento. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Guagnini Giulio di Giulio e di Ida Pontoni, nato a Trieste il 12 novembre 1912, caporal maggiore (30860) della compagnia R. T. del Corpo d'armata eritreo. — Addetto alla trasmissione presso il comando del C. A. eritreo, durante sette mesi di campagna, si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assolvimento dei suoi compiti. — A. O. ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Incostante Giuseppe di Francesco e di Mariello Maria, nato il 1° gennaio 1914 a Napoli, caporal maggiore della sezione sanità nella II divisione eritrea. — Graduato di un reparto someggiato di sanità, durante un aspro combattimento, in località battuta dal fuoco nemico, si prodigava nell'assistenza di numerosi feriti. Minacciato il posto di medicazione da un aggiramento nemico, contribuiva a respingere l'attacco, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Iorio Renato di Raffaele e di Cuoco Antonietta, nato a Casalnuovo (Napoli) il 31 luglio 1912, sergente del Genio della Compagnia R. T. del corpo d'armata eritreo. — Capo R. T. presso una divisione eritrea, durante aspri combattimenti, si prodigò, con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — Tembien, 20-24 gennaio 1936-XIV, 27 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Marini Marino di Carlo e di Lucia Buiatti, nato a Vienna il 3 novembre 1911, sottotenente complemento nel XIX battaglione eritreo. — Con un gruppo di animosi affrontava, durante un combattimento, pattuglie che tentavano di aggirare nostri reparti. Con ripetuti corpo a corpo ricacciava l'avversario che lasciava sul campo numerosi morti. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mariani Secondo di Giulio e di Carniel Teresa, nato a Padova il 20 agosto 1912, soldato del genio della compagnia telegrafisti della 1ª divisione eritrea. — Soldato addetto alla stazione ottica presso un comando di brigata eritrea, durante un aspro combattimento, assolveva con perizia il suo compito, noncurante dell'intenso fuoco nemico. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Morettini Elio di Fulgenzio e di Maria Bettarelli, nato a Genga (Ancona) il 27 luglio 1913, soldato (11811) della compagnia telegrafisti del corpo d'armata eritreo. — Addetto al servizio trasmissioni presso il comando corpo d'armata eritreo, durante sette mesi di campagna, si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — A. O. ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Milner Giuseppe fu Giovanni e di Maria Severina Colesanti, nato a Padova il 7 maggio 1899, capitano in s.p.e. di artiglieria della 1ª divisione eritrea. — Capitano addetto ad un comando di artiglieria divisionale, dimostrava slancio e sprezzo del pericolo recandosi volontariamente, più volte, a prendere contatto coi reparti dipendenti, per accessi completamente scoperti e battuti dall'avversario. Coadiuvava anche efficacemente il proprio comandante, nell'esercizio delle sue funzioni tattiche e tecniche. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Nocera Antonio fu Ernesto e di Donata Traversa, nato il 14 aprile 1907 a Bari, sergente maggiore della sezione sanità, II divisione eritrea. — Sottufficiale di un reparto someggiato di sanità, in un aspro combattimento, in località battuta dal fuoco nemico, si prodigava con sprezzo del pericolo nell'assistenza di numerosi feriti.

Minacciato da vicino il posto di medicazione da un aggiramento nemico, controllava e dirigeva con perizia e fermezza il trasporto dei feriti e del materiale sanitario, contribuendo al regolare funzionamento del servizio. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Nanni Gino di Giuseppe e di Fanti Giuseppina, nato a Monzuno (Bologna) il 24 maggio 1912, sergente genio della compagnia R. T. del corpo d armata eritreo. — Capo R. T. presso il comando corpo di armata eritreo, durante aspri combattimenti, si prodigava, con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — Tembien, 27 febbraio - 3 marzo 1936-XIV.

Nobile Antonio fu Michele e fu Piraci Imperatrice, nato a Vieste (Foggia) il 30 settembre 1894, 1° capitano del XIX battaglione eritreo. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante un combattimento durato oltre otto ore, nonostante la violenza della fucileria avversaria, mantenne saldamente la propria posizione, dirigendo con calma e perizia il fuoco della compagnia e contribuendo così al buon esito dell'azione. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Pasquali Mario di Romeo e di Costanza Agostinelli, nato a Roma il 26 ottobre 1905, tenente in s.p.e. nel 2° gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Sottocomandante di batteria, durante un accanito combattimento, si prodigava, con slancio e sprezzo del pericolo, per il maggiore rendimento dei pezzi. In un momento critico della battaglia, dirigeva con efficacia il tiro della propria sezione su forti nuclei nemici, che tentavano travolgere la linea. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Pecolo Guido di Giacomo e di Tagliarial Adelia, nato a Treviso il 23 giugno 1912, caporale della compagnia telegrafisti - 1ª divisione eritrea. — Graduato capo stazione ottica presso un comando di brigata eritrea, durante un aspro combattimento, assolveva con perizia il suo compito, noncurante dell'intenso fuoco nemico. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Pianta Giovanni di Luigi e di Lidia Rebandengo, nato a Montechiari d'Asti il 16 dicembre 1907, sottotenente di complemento nel XIX battaglione eritreo. — Ufficiale medico di un battaglione eritreo, durante un aspro combattimento, dava prova di calma e sprezzo del pericolo, recandosi a medicare i feriti anche nelle zone più esposte. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Pichler Giuseppe fu Carlo, nato a Pola il 9 marzo 1902, tenente di complemento nel II battaglione eritreo. — Comandante di plotone, incaricato di raggiungere le salmerie del proprio battaglione attaccato da numerose forze avversarie, con celerità e sprezzo del pericolo, assolveva il suo compito aprendosi il passaggio attraverso le linee nemiche. — Debuk, 1° marzo 1936-XIV.

Proto Enrico di Leandro e di Merlo Maria, nato ad Abba (Cuneo) il 3 dicembre 1909, sergente del genio della compagnia R. T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione R. T. presso il comando del Corpo d'armata eritreo, si prodigava, con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti, partecipava a varie azioni con colonne di piccola entità, assicurando ad esse, sotto il fuoco nemico, il collegamento R. T. — Lago Ascianghi - Quoram, 31 marzo - 5 aprile 1936 - Dessiè, 15 aprile 1936-XIV.

Quarra Remo di Paolo e di Elisa Randanini, nato a Frascati (Roma) l'8 novembre 1910, caporal maggiore genio del XV battaglione radio, 160ª compagnia R. T. — Durante un aspro combattimento, infaticabilmente prodigandosi per l'intera giornata, assicurò il collegamento radio, sostituendosi poi nella notte ad un pedalatore ammalato. Nell'avanzata su Dessiè, sebbene il personale della sua stazione R. T. fosse ridotto di numero, riuscì ad assicurare il servizio. — Lago Ascianghi, 31 marzo-3 aprile - Quoram-Dessiè, 5-15 aprile 1936-XIV.

Romano Carmelo fu Rosario e di Salvatrice Chimirri, nato a Smirne (Turchia) il 29 aprile 1911, tenente di complemento nel II battaglione indigeni dell'Eritrea. — Aiutante maggiore di un battaglione eritreo in un aspro combattimento, si prodigava incessantemente per mantenere il collegamento fra il battaglione ed il comando del gruppo. Percorreva ripetute volte, noncurante del pericolo, zone violentemente battute dal fuoco nemico, fornendo utili informazioni e contribuendo validamente all'esito vittorioso del combattimento. — Mai Ceu, 31 marzo - 1° aprile 1936-XIV.

Taborra Ascenzio fu Luigi e fu Macchioni Anna, nato a Bagnoregio (Viterbo) il 30 maggio 1889, capitano di complemento nel XIX battaglione eritreo. — Durante otto ore di combattimento, conduceva ripetute volte la sua compagnia al contrattacco, sventando tentativi avversari di accerchiamento. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

(2123)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 17 maggio 1938-XVI, n. 775.

Conversione in legge, con modificazione, del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2142, riguardante la proroga, fino al 30 giugno 1938-XVI, dell'applicazione delle disposizioni del Regio decreto-legge 30 novembre 1936-XV, n. 2334, relativo all'assegnazione ai tribunali militari, con funzioni giudiziarie o di cancelleria, di ufficiali in congedo in possesso di speciali requisiti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2142, riguardante la proroga, fino al 30 giugno 1938-XVI, dell'applicazione delle disposizioni del R. decreto-legge 30 novembre 1936-XV, n. 2334, relativo all'assegnazione ai tribunali militari, con funzioni giudiziarie o di cancelleria, di ufficiali in congedo in possesso di speciali requisiti, con la seguente modificazione:

Nell'art. 1, le parole: « a tutto il 30 giugno 1938-XVI » sono sostituite dalle altre: « a tutto il 31 dicembre 1938-XVII ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 17 maggio 1938-XVI, n. 776.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 1° febbraio 1937-XV, n. 395, che reca varianti all'organico dei cancellieri giudiziari militari e ad altre disposizioni vigenti sull'Amministrazione della giustizia penale militare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 1° febbraio 1937-XV, n. 395, che reca varianti all'organico dei cancellieri giudiziari militari e ad altre disposizioni vigenti sull'Amministrazione della giustizia penale militare, con le seguenti modificazioni:

L'art. 4 diventa art. 5 e l'art. 5 diventa art. 4.

Nel primo comma dell'art. 5, dopo le parole: « le seguenti modificazioni », è introdotto il seguente numero:

« 1° all'art. 14, primo comma, nella categoria dei magistrati è aggiunta la seguente lettera:

« d) primi referendari e referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei conti che ne facciano domanda ».

I numeri 1°, 2°, 3° dell'art. 5 diventano rispettivamente 2°, 3° e 4°.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

LEGGE 3 giugno 1938-XVI, n. 777.

Conversione in legge del R. decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 205, che estende al personale delle Sezioni tecniche catastali i compensi concessi con R. decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2011, al personale provinciale delle imposte dirette, per il rilascio di estratti, copie e certificati catastali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 205, che estende al personale delle Sezioni tecniche catastali i compensi concessi con R. decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2011, al personale provinciale delle imposte dirette, per il rilascio di estratti, copie e certificati catastali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

LEGGE 3 giugno 1938-XVI, n. 778.

Conversione in legge, con modificazione, del R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di pegno di 1ª categoria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di pegno di 1ª categoria, colla seguente modificazione:

All'art. 4 è aggiunto il seguente comma:

« Tuttavia il Comitato dei Ministri, di cui all'art. 12 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, può eccezionalmente consentire, previo parere favorevole del Ministro per l'interno o del Ministro Segretario del Partito, secondo che si tratti di carica politica la quale rientri nella competenza dell'uno ovvero dell'altro Ministro, che conservino o assumano uno degli uffici indicati nei comma precedenti persone che, per la carica politica anzidetta, non potrebbero essere nominate agli uffici medesimi ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

LEGGE 4 giugno 1938-XVI, n. 779.

Disposizioni relative all'Opera di previdenza a favore del personali civile e militare dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, il Maresciallo dell'Aria, nonchè i Generali d'armata, gli Ammiragli d'armata, e i Generali d'armata aerea che, dopo la dispensa da ogni onere di impiego o di servizio sono mantenuti nei ruoli del servizio permanente, hanno facoltà di chiedere la liquidazione dell'indennità di buonuscita in qualunque momento dalla dispensa suaccennata, fermo restando il diritto alla eventuale liquidazione supplementare, corrispondente al periodo di ulteriore iscrizione all'Opera di previdenza, a favore delle persone indicate nell'art. 52 del testo unico 26 febbraio 1928-VI, n. 619.

Art. 2.

L'Opera di previdenza potrà, in ciascun anno, erogare una somma complessiva non eccedente lire 1.850.000, per concorso nelle spese di assistenza sanitaria di cui al titolo IV del testo unico 26 febbraio 1928-VI, n. 619.

Art. 3.

L'assegno vitalizio che l'Opera di previdenza concede a favore dell'iscritto o dei suoi superstiti non è cumulabile con stipendio, pensione od altro assegno di quiescenza a carico dello Stato o delle Provincie o dei Comuni, o delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, o degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.

Qualora l'importo dello stipendio, pensione o assegno con gli eventuali accessori, a carico degli Enti indicati nel precedente comma, sia minore dell'assegno vitalizio a carico dell'Opera di previdenza, questa liquiderà la sola differenza.

L'assegno vitalizio conseguito a carico dell'Opera di previdenza cessa o si riduce, nel caso e dalla data in cui il titolare consegua da uno degli Enti sopra indicati uno stipendio, pensione o assegno che, con gli eventuali accessori, sia d'importo almeno pari o minore, rispettivamente, dell'assegno dovuto dall'Opera di previdenza, che provvederà agli eventuali recuperi.

Il divieto di cumuli di cui ai precedenti commi non si applica nei casi di pensioni o di assegni di guerra, e di pensioni o assegni concessi per la causa nazionale.

Art. 4.

Sono abrogati gli articoli 32 e 43 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'Opera di previdenza a favore dei personali civile e militare dello Stato e dei loro superstiti, approvato con Regio decreto 26 febbraio 1928-VI, n. 619.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 aprile 1938-XVI, n. 780.

Provvedimenti per favorire l'incremento della produzione dei minerali di piombo e di zinco.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare incremento alla produzione dei minerali di piombo e di zinco;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per gli scambi e le valute;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1938, e per la durata di dieci anni, sono istituiti contributi integrativi del prezzo del minerale di zinco esportato, da corrispondersi ai coltivatori di miniere di zinco e di miniere di piombo e zinco nel Regno, quando si verifichino le condizioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 2.

I contributi integrativi saranno corrisposti per il minerale di zinco esportato quando la media delle quotazioni dello zinco metallo alla Borsa di Londra, durante l'anno o durante il semestre, non raggiunga lire sterline 23 o lire sterline 19 per tonnellata inglese, secondo i casi previsti nell'articolo successivo.

I contributi saranno commisurati in ragione di lire 1,25 per tonnellata metrica di minerale, e per ogni scellino di differenza in meno tra le quotazioni-limite stabilite come sopra e la media delle quotazioni ufficiali della Borsa di Londra, pubblicate dal « London Metal Exchange ». Non sarà tenuto conto delle frazioni di scellino.

Art. 3.

I contributi integrativi di cui ai precedenti articoli saranno corrisposti come segue:

a) in rapporto alla quotazione-limite di 19 sterline, per tutto il minerale di zinco esportato;

b) in rapporto alla quotazione-limite di 23 lire sterline, per la maggior quantità di minerale di zinco complessivamente esportata in ciascun anno, in confronto al 1937, quando detto minerale provenga da miniere nelle quali si sia verificato durante lo stesso anno un incremento della produzione del minerale di piombo non inferiore, rispetto alla produzione accertata nel 1937, al 10 per cento nel 1938, al 20 per cento nel 1939 e al 30 per cento nel 1940 e negli anni successivi.

Se l'incremento nella produzione del minerale di piombo non raggiungesse rispettivamente in ciascun anno successivo al 1938 i limiti massimi indicati nel comma precedente, la liquidazione del contributo integrativo è fatta sulla cifra rappresentante l'incremento dell'anno precedente.

In nessun caso peraltro il contributo di cui alla lettera *b*) sarà corrisposto per quantità di minerale di zinco prodotto ed esportato superiore al quadruplo dell'incremento di produzione del minerale di piombo.

Nel caso della lettera *a*), la liquidazione dei contributi sarà effettuata alla fine di ciascun semestre (30 giugno-31 dicembre).

Nel caso della lettera *b*), la liquidazione sarà effettuata alla fine di ciascun anno, detraendo dall'importo dovuto quanto fosse già stato corrisposto ai produttori-esportatori interessati in applicazione della lettera *a*).

Art. 4.

I produttori di minerali di zinco, i quali aspirino a conseguire il contributo di cui ai precedenti articoli, debbono rivolgere istanza all'Ufficio Metalli Nazionali, di cui all'art. 6, secondo le norme che verranno stabilite nel decreto di cui all'art. 7.

Art. 5.

A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i prezzi interni di vendita tanto del piombo metallo quanto dello zinco metallo, stabiliti in conformità delle disposizioni in vigore, sono aumentati nel 1938 di lire 120 per tonn.; negli anni successivi la misura del sopraprezzo sarà stabilita dal Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per le finanze e per gli scambi e per le valute, su proposta dell'Ufficio Metalli Nazionali di cui all'art. 6.

Tale sopraprezzo sarà riscosso dall'Ufficio Metalli Nazionali per essere versato al Regio tesoro con imputazione ad apposito capitolo di entrata, per l'esercizio 1937-38, ed a quello corrispondente negli esercizi successivi.

Corrispondentemente, nel bilancio del Ministero delle corporazioni saranno iscritti i fondi occorrenti per il pagamento dei contributi integrativi ai produttori-esportatori di minerali di zinco.

Detti fondi saranno messi a disposizione dell'Ufficio Metalli Nazionali, istituito a norma del successivo art. 6, perchè provveda alla liquidazione ed al pagamento dei contributi stessi agli interessati.

La somma complessiva dei contributi da erogare in ciascun anno non potrà superare l'importo del fondo costituito con il sopraprezzo di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 6.

E' istituito, con sede in Roma, un ente di diritto pubblico denominato « Ufficio Metalli Nazionali » avente per iscopo il controllo della vendita all'interno del piombo e dello zinco di produzione nazionale ed importati dall'estero, lo sviluppo e il coordinamento della esportazione dei minerali di zinco e la liquidazione ed il pagamento dei contributi integrativi ai produttori-esportatori di minerali di zinco.

L'Ufficio ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esso è posto sotto la vigilanza del Ministero delle corporazioni e dei Ministeri delle finanze e degli scambi e le valute.

Le somme per il suo funzionamento saranno prelevate dai fondi indicati nell'articolo precedente, nella misura che sarà annualmente determinata con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per le finanze e per gli scambi e le valute.

L'Ufficio è amministrato da un Consiglio di amministrazione composto di nove membri, di cui:

a) un rappresentante del Commissariato generale delle fabbricazioni di guerra;

b) quattro rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali;

c) due rappresentanti dell'Azienda Minerali Metallici Italiani (A.M.M.I.);

d) un rappresentante della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

e) un rappresentante della Confederazione fascista dei commercianti.

Il Consiglio è nominato con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze, sentito il Commissariato generale delle fabbricazioni di guerra. Con lo stesso decreto sarà nominato il presidente da scegliersi fra i membri del Consiglio stesso.

Un Collegio di tre sindaci effettivi e due supplenti eserciti funzioni di controllo analoghe a quelle stabilite dall'art. 184 del Codice di commercio.

Due sindaci effettivi ed uno supplente sono nominati dal Ministro per le finanze, ed un sindaco effettivo ed uno supplente dal Ministro per le corporazioni.

Art. 7.

Le norme per l'applicazione del presente decreto e per il funzionamento dell'Ufficio Metalli Nazionali saranno emanate con decreto Reale, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per le finanze e per gli scambi e le valute, sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *giugno* 1938 - *Anno XVI*
Atti del Governo, registro 398, *foglio* 106. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 781.

Autorizzazione ad apportare modificazioni con decreto Ministeriale all'elenco delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere a che all'elenco delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale possano essere apportate con l'urgenza richiesta dalle esigenze dei traffici marittimi e dell'economia nazionale, le modificazioni che siano riconosciute indispensabili ora ed in avvenire;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni, per le finanze e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'elenco delle linee di preminente interesse nazionale di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002, possono essere apportate, con decreto del Ministro per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze, quelle modificazioni che di volta in volta fossero ritenute necessarie, nell'interesse dell'economia nazionale, per le mutate esigenze dei traffici marittimi, od anche per altre ragioni di interesse pubblico.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *giugno* 1938 - *Anno XVI*
Atti del Governo, registro 398, *foglio* 103. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 maggio 1938-XVI, n. 782.

Modificazioni alla legge 8 luglio 1926, n. 1178, sull'ordinamento della Regia marina, e successive modificazioni, nonchè al testo unico approvato con R. decreto 16 maggio 1932-X, n. 819, riguardante gli ufficiali di complemento della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 8 luglio 1926-IV n. 1178, sull'ordinamento della Regia marina, e sue successive modificazioni;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della Regia marina, approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493;

Vista la legge 11 marzo 1926-IV, n. 397, sullo stato degli ufficiali, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della Regia marina, approvato con R. decreto 16 maggio 1932-X, n. 819;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 882, che approva le tabelle relative agli insegnamenti propri alle lauree ed ai diplomi che sono rilasciati dalle Università e dagli Istituti superiori;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di apportare alcune modifiche alla legge sull'ordinamento della Regia marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina, di concerto con i Ministri per le finanze e le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La denominazione di ruolo di « ufficiali chimici farmacisti » prevista dalle disposizioni in vigore riguardanti i Corpi militari della Regia marina è sostituita dalla seguente: « ufficiali farmacisti ».

Art. 2.

L'art. 39 della legge 8 luglio 1926-IV, n. 1178, e successive modificazioni, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Art. 39. — Gli ufficiali farmacisti sono reclutati mediante concorso per esame fra i laureati in farmacia, fra i diplomati in farmacia forniti anche della laurea in chimica, e fra i laureati in chimica e farmacia (vecchio ordinamento), i quali non abbiano superato l'età di 30 anni.

« Gli ufficiali così reclutati sono nominati tenenti ».

Art. 3.

Il 1° e 2° comma dell'art. 13 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della Regia marina, approvato con R. decreto 16 maggio 1932, n. 819, sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

« Possono concorrere alla nomina ad ufficiale farmacista di complemento della Regia marina i cittadini italiani che posseggano la laurea in farmacia oppure il diploma in farmacia e la laurea in chimica oppure la laurea in chimica e farmacia (vecchio ordinamento).

« Al grado di maggiore può concorrere chi, oltre a possedere una delle condizioni di cui al precedente comma, sia professore ordinario, o straordinario o incaricato stabile di Università o Istituti superiori, tanto Regi quanto liberi, per l'insegnamento di una delle materie della facoltà di farmacia, oppure di una delle materie della facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali relative alla laurea in chimica ».

Art. 4.

Nell'art. 36 della legge 8 luglio 1926-IV, n. 1178, e successive modificazioni, dopo il 5° comma è aggiunto il seguente:

« I sottotenenti di vascello di complemento che, superato l'esame di concorso di cui al 3° comma, abbiano frequentato con ritardo il corso superiore, a causa della sospensione o della interruzione del corso stesso avvenuta per cause di servizio, sono classificati con i guardiamarina in servizio effettivo permanente promossi sottotenenti di vascello nell'anno in cui avrebbero ultimato il corso superiore, se questo non fosse stato sospeso od interrotto ».

Art. 5.

L'ultimo comma della lettera *b*) dell'art. 37 della legge 8 luglio 1926-IV, n. 1178, e successive modificazioni, è abrogato.

Art. 6.

L'ultimo comma dell'art. 38 della legge 8 luglio 1926-IV, n. 1178, e successive modificazioni, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Gli ufficiali così reclutati sono nominati tenenti e sono inviati a seguire un corso di istruzione militare ed un corso presso la Scuola di sanità militare marittima ».

Art. 7.

L'ultimo comma dell'art. 40 della legge 8 luglio 1926-IV, n. 1178, e successive modificazioni, è abrogato e sostituito dal seguente:

« I prescelti, nominati sottotenenti di commissariato, seguono un corso di istruzione teorico-pratico e militare presso la Regia Accademia navale e un tirocinio pratico a bordo per la complessiva durata di dodici mesi ».

Art. 8.

L'ultimo comma della lettera *A*) dell'art. 41 della legge 8 luglio 1926-IV, n. 1178, e successive modificazioni, è abrogato e sostituito dal seguente:

« I prescelti, nominati sottotenenti di porto, seguono un corso d'istruzione teorico-pratico e militare presso la Regia Accademia navale ed un tirocinio pratico presso le capitanerie di porto per la durata complessiva di dodici mesi ».

Art. 9.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, tranne l'art. 4 che ha effetto dal 1° luglio 1935-XIV. Esso sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — BENNI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 104. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 giugno 1938-XVI, n. 783.

Autorizzazione al Ministro per le finanze a disporre la vendita di terreni all'Istituto autonomo fascista per le case popolari di Taranto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di mettere l'Istituto autonomo fascista per le case popolari di Taranto in condizione di costruire case popolari in detta città;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a disporre la vendita all'Istituto autonomo fascista per le case popolari di Taranto di tre zone di arenile site in detta città, nella spiaggia del Mar Piccolo, della estensione di mq. 3754, nonchè dei manufatti sulle stesse esistenti, per il complessivo importo di L. 89.940, inferiore al valore di stima, e ad approvare il relativo contratto.

Art. 2.

La vendita è sottoposta alla condizione di destinare le zone di arenile esclusivamente alla costruzione di case popolari e di mantenere in perpetuo tale destinazione.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, *foglio* 112. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 aprile 1938-XVI, n. 784.

Integrazione della tabella indicante le occupazioni che richiedono un lavoro discontinuo, di semplice attesa o custodia, alle quali non è applicabile la limitazione dell'orario di lavoro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, relativo alla limitazione dell'orario di lavoro;

Visto l'art. 6 del regolamento per l'applicazione del Regio decreto-legge suddetto approvato con Nostro decreto del 10 settembre 1923, n. 1955;

Visto il Nostro decreto 6 dicembre 1923, n. 2657, con il quale viene approvata la tabella indicante le occupazioni che richiedono un lavoro discontinuo di semplice attesa o custodia alle quali non è applicabile la limitazione dell'orario di lavoro sancita dal Regio decreto-legge suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È aggiunta la seguente voce alla tabella approvata con R. decreto 6 dicembre 1923, n. 2657, indicante le occupazioni che richiedono un lavoro discontinuo o di semplice attesa o custodia alle quali non è applicabile la limitazione dell'orario sancita dall'art. 1 del R. decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692:

« 43 - Artisti dipendenti da imprese teatrali e operai addetti agli spettacoli teatrali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, *foglio* 101. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 maggio 1938-XVI, n. 785.

Erezione in ente morale dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Aosta ed approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico) per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia;

Vista la legge 6 giugno 1935, n. 1129, relativa alla riforma degli Istituti per case popolari;

Visto il regolamento per l'attuazione della legge sopracitata, approvato con R. decreto 30 aprile 1936, n. 1031;

Visto lo statuto tipo approvato con R. decreto 25 maggio 1936, n. 1049, ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della legge 6 giugno 1935, n. 1129;

Visti l'atto costitutivo in data 11 marzo 1938-XVI dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Aosta, con le allegate deliberazioni degli enti conferenti, e l'annesso statuto organico composto di 26 articoli, redatto in conformità del sopraindicato statuto-tipo, trasmessi per conseguire il riconoscimento giuridico dell'ente stesso;

Ritenuta la opportunità di provvedere alla erezione in ente morale del detto Istituto provinciale e di nominarne il presidente ed il vice presidente;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto per case popolari costituito in Aosta con atto in data 11 marzo 1938-XVI è eretto in ente morale con la denominazione di « Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Aosta » ed è approvato il suo statuto organico composto di 26 articoli, visto e firmato d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il primo esercizio finanziario avrà termine il 28 ottobre 1939-XVII.

Art. 2.

Il gr. uff. Domenico Giachetti e il dott. ing. Adriano Olivetti sono nominati rispettivamente presidente e vice presidente del suddetto Ente, a termini dell'art. 4 del sopracitato statuto organico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 100. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 marzo 1938-XVI, n. 786.

Istituzione di insegnamenti complementari presso la Regia università di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1100;

Ritenuta la opportunità di istituire presso la Regia università di Roma altri insegnamenti complementari in aggiunta a quelli previsti dal R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 882, per il corso di laurea in lettere;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dall'anno accademico 1937-38 sono istituiti presso la Regia università di Roma, in aggiunta agli insegnamenti complementari previsti dallo statuto per il corso di laurea in lettere, i seguenti altri:

1) Lingua, letteratura e storia cinese;
2) Lingua, letteratura e storia giapponese;
3) Lingue ariane moderne dell'India (indostano, bengalico);
4) Storia dell'arte del Medio e dell'Estremo Oriente;
5) Lingua e letteratura persiana;
6) Lingua e letteratura armena;
7) Storia della filosofia e della scienza musulmane;
8) Filologia ed antichità libico-berbere;
9) Lingue e letterature semitiche dell'A. O. I.
10) Lingue non semitiche dell'A. O. I.;
11) Storia ed istituzioni etiopiche;
12) Epigrafie ed antichità semitiche;
13) Lingua e letteratura siriaca;
14) Lingua e letteratura copta;
15) Storia religiosa dell'Oriente cristiano;
16) Storia dell'arte musulmana e copta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 107. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 maggio 1938-XVI, n. 787.

Autorizzazione al Regio Comitato talassografico italiano ad accettare una donazione.

N. 787. R. decreto 19 maggio 1938, col quale, sulla proposta del Duce, il Regio Comitato talassografico italiano viene autorizzato ad accettare la donazione ad esso fatta dal prof. Giovanni Magrini con atto 4 agosto 1932-X, per rogito del notaio dott. Enrico Masi di Roma, del palazzo « ex Cappello » in Strà (Venezia), con annesso rustico e giardino, e della biblioteca, con tutti gli accessori, collocata in detto palazzo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 17 maggio 1938-XVI, n. 788.

Integrazioni e modificazioni allo statuto dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

N. 788. R. decreto 17 maggio 1938, col quale, sulla proposta del Duce, vengono apportate alcune integrazioni e modificazioni allo statuto dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, eretto in ente morale con R. decreto 16 febbraio 1933-XI, n. 142.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 24 febbraio 1938-XVI, n. 789.

Erezione in ente morale dell'Opera pia Ricovero « Regina Elena », con sede in Carrara.

N. 789. R. decreto 24 febbraio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia Ricovero « Regina Elena » in Carrara viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione del locale Ospedale civile e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 1° marzo 1938-XVI, n. 790.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Alessandro Paoletti », con sede in Traversetolo (Parma).

N. 790. R. decreto 1° marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Alessandro Paoletti » con sede in Traversetolo (Parma), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 10 febbraio 1938-XVI.

Ricostituzione del Collegio arbitrale di 1° grado in Messina per risoluzione delle vertenze riguardanti la misura delle indennità di espropriazione di aree nei paesi danneggiati dal terremoto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 164 e 165 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvate con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visti i decreti in data 28 dicembre 1937-XVI e 17 gennaio 1938-XVI dei Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici;

Vista la deliberazione in data 30 dicembre 1937-XVI dell'Amministrazione provinciale di Messina;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale di 1° grado sedente in Messina, a termini degli articoli 164 e 165 del precitato testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 1908, risulta composto per l'anno 1938 dai signori:

Pensavalle comm. Francesco, consigliere della Corte di appello di Messina, presidente effettivo;

Donato nob. cav. uff. Luigi, consigliere della Corte di appello di Messina, presidente supplente;

Pità comm. Francesco, ingegnere principale addetto all'Ispettorato dei servizi del terremoto in Messina, arbitro ordinario;

Paganini cav. Luigi, ingegnere principale dell'Ufficio speciale costruzioni del Genio civile di Reggio Calabria, arbitro supplente;

Vinci comm. ing. Vincenzo, arbitro ordinario, e Gregorio ing. Giovanni, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Messina.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI
Registro 9 Lavori pubblici, foglio 137. — CASTELNUOVO.

(2173)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 10 giugno 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa popolare del Sacro Cuore, con sede in Bologna.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa popolare del Sacro Cuore, con sede in Bologna, e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa popolare del Sacro Cuore, con sede in Bologna, e l'azienda stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936 - Anno XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2143)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 11 giugno 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Banca cooperativa di credito, con sede in Catanzaro.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca cooperativa di credito, società anonima con sede in Catanzaro, e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca cooperativa di credito, società anonima con sede in Catanzaro, e l'azienda stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2145)

AVVISO DI RETTIFICA.

Nell'art. 8 del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 605, concernente l'aggiornamento delle disposizioni vigenti sullo stato degli ufficiali del Regio esercito, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di martedì 31 maggio 1938, n. 122, alla sesta colonna (maggiore) della « Tabella di formazione del Consiglio di disciplina », nella riga corrispondente ai gradi di aspirante ufficiale, sottotenente, tenente, 1° tenente, capitano, 1° capitano, deve leggersi la cifra « 1 » in luogo della cifra « 2 ».

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 17 giugno 1938-XVI è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 737, con il quale si proroga il termine di attuazione del piano regolatore di Gallarate e delle relative agevolazioni tributarie.

(2182)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'educazione nazionale ha presentato all'on. Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n 728, contenente variazioni alla legge 4 giugno 1934-XII, n. 977, relativa alla disciplina delle professioni d'insegnante di materie musicali in Scuole di musica e di orchestrale.

(2183)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 9 giugno 1938-XVI, all'ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 649, che proroga le agevolezze doganali a favore di alcuni tipi di oli minerali destinati al collaudo dei motori per autoveicoli e di aviazione.

(2184)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DELLA ISTRUZIONE SUPERIORE

Avviso di rettifica.

Nell'elenco degli abilitati alle varie professioni nella sessione 1935, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 4 aprile 1938-XVI, il nome dell'abilitato alla professione d'ingegnere nella Regia università di Napoli *Melchiorri*, erroneamente indicato in *Gianfredo*, deve intendersi rettificato in *Giaufredo*.

(2170)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (Immobiliare).

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 47.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 246074 dell'importo di L. 2300, rilasciata dall'esattoria comunale di Cagliari il 10 marzo 1937 per versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 % (immobiliare) dovuta dalla ditta Cara Marturano Gaetano, Maria, Eleonora e Zelia (o Giuseppina) di Pietro, iscritta all'art. 497 del ruolo fabbricati del comune di Cagliari, con delega a Cara Francesco fu Pietro per il ritiro dei titoli.

A norma, pertanto, dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi i sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, l'Amministrazione del Debito pubblico rilascerà alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Cagliari l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli definitivi del prestito.

Roma, addì 15 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(661)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (Immobiliare).

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 47-*bis*.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 246075 dell'importo di L. 1600, rilasciata dall'esattoria comunale di Cagliari il 10 marzo 1937, per versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 % (immobiliare) dovuta dalla ditta Cara Eleonora, Maria e Zelia di Pietro, iscritta all'art. 496 del ruolo fabbricati del comune di Cagliari, con delega per il ritiro dei titoli al signor Cara Francesco fu Pietro.

A norma, pertanto, dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, l'Amministrazione del Debito pubblico rilascerà alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Cagliari l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli definitivi del prestito.

Roma, addì 15 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(660)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (Immobiliare).

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 52.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 276155 serie III, dell'importo di L. 133,35 rilasciata dall'esattoria comunale di Cinigiano il 17 giugno 1937 per versamento della terza rata di sottoscrizione al prestito redimibile 5 % (immobiliare), dovuta da Pieraccini Costantino fu Virgilio, inscritto all'art. 194 terreni, con delega al medesimo Pieraccini Costantino pel ritiro dei titoli definitivi.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria di Grosseto l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli definitivi del prestito.

Roma, addì 14 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(658)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 50.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 335130 Serie I dell'importo di L. 900, rilasciata il 17 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Gattatico (Reggio Emilia) per pagamento, in unica soluzione, della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (Immobiliare) dovuta dalla ditta Filippini Giovanni, Riccardo, Angelica, Adalgisa ed Elda fu Giuseppe, inscritta all'art. 159 del ruolo terreni, con delega pel ritiro dei titoli a Filippini Riccardo fu Giuseppe.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima

pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Reggio Emilia l'attestazione, che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli definitivi del prestito.

Roma, addì 9 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(607)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 51.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 318749 di L. 133, rilasciata l'8 giugno 1937 dall'esattoria comunale di Terni, per versamento della terza rata di sottoscrizione al prestito redimibile 5 % (immobiliare) dovuta sull'art. 1423 fabbricati intestato alla ditta Orlandi Carolina fu Giulio, con delega a favore della stessa Orlandi Carolina pel ritiro dei titoli definitivi.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Terni l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli definitivi del prestito.

Roma, addì 9 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(605)

Diffida per traslazione di certificato del Cons. 3,50 % (1906).

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 54.

E' stata chiesta la traslazione al nome degli aventi diritto del certificato del cons. 3,50 % (1906), n. 161058 dell'annua rendita di L. 490 intestato a Chiarenza Sacerdote Calogero fu Salvatore, dom. in Palermo.

Essendo tale certificato mancante di parte del secondo mezzo foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul debito pubblico si procederà alla chiesta operazione, rimanendo di nessun valore la parte mancante di detto certificato.

Roma, addì 14 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(656)

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

(2ª *pubblicazione*).

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 140 — Numero del certificato provvisorio 260 — Consolidato 5 per cento Littorio — Data di emissione: 16 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Banca d'Italia, Lodi — Intestazione: Sacchi Bruno di Michele — Capitale L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 141 — Numero del certificato provvisorio 5033 — Consolidato 5 per cento Littorio — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca d'Italia, Lodi — Intestazione: Lambri Paolo fu Francesco — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 142 — Numero del certificato provvisorio 6604 — Consolidato 5 per cento Littorio — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca d'Italia, Modena — Intestazione: Mucci Leopoldo fu Giuseppe — Capitale: L. 500.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 6 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1390)

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 213.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 710. — Data: 27 agosto 1937. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Uff. ricev. — Intestazione: Di Giuseppe Francesco fu Giovanni. — Titoli del Debito pubblico: n. 6 cartelle rend. 5 %. — Rendita: L. 120.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 176. — Data: 17 gennaio 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania. — Intestazione: Tosto Maria fu Michele. — Titoli del Debito Pubblico: n. 3 cert. redimibili 3,50 %. — Capitale: L. 27.200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 99. — Data: 17 gennaio 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cosenza. — Intestazione: Maio Vincenzo fu Lorenzo. — Titoli del Debito pubblico: n. 1 cert. redimibile 3,50 %. — Capitale: L. 5.200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 287. — Data: ... — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Siena. — Intestazione: Quattrini Romana fu Leone. — Titoli del Debito pubblico: n. 1 quietanza. Red. 5 %. — Capitale: L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4021. — Data: 11 aprile 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Milano. — Intestazione: Banca C. Castellini e Co. — Titoli del Debito pubblico. — Quietanze redimibile 5 %. — Capitale L. 58.700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6221. — Data: 21 gennaio 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma. — Intestazione: Nobili Antonio fu Domenico. — Titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze Red. 5 %. — Capitale: L. 9.200.

Numeri ordinali portati dalle ricevute: 940 - 942 - 943. — Data: 23 febbraio 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Siena. — Intestazione: Mannucci Elia di Sani Augusto. — Titoli del Debito pubblico: quietanze redimibile 5 %. — Capitali: L. 5.700 - L. 600 - L. 4.300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6220. — Data: 21 gennaio 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma. — Intestazione: Nobili Antonio fu Domenico. — Titoli del Debito pubblico: n. 5 quietanze Red. 5 %. — Capitale L. 7.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 17978. — Data: 29 aprile 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma. — Intestazione: Messori Ines fu Giosafatt. — Titoli del Debito pubblico: n. 5 quietanze Red. 5 %. — Capitale: L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6114. — Data: 23 febbraio 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo. — Intestazione: Sapienza Domenico fu Pietro. — Titoli del Debito pubblico: quietanze red. 5 %. — Capitale L. 1400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 507. — Data 20 dicembre 1937. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza finanza di Palermo. — Intestazione: Truscelli Maddalena fu Francesco. — Titoli del Debito pubblico: n. 4 cartelle rendita 5 %. — Capitale: L. 155.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 418. — Data: 4 maggio 1937. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma. — Intestazione: Giambartolomei Elpidio fu Pasquale. — Titoli del Debito pubblico: n. 1 cartella 5 % Lit. — Capitale: L. 100

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2137)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 2 dei marchi di fabbrica e di commercio registrati nel mese di febbraio 1938-XVI, (dal n. 56621 al n. 56780 del registro dei marchi).

N.B. — I marchi compresi nel presente elenco sono riprodotti nel fascicolo n. 2, mese di febbraio 1938-XVI, del « Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio ».

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE I. — Prodotti del suolo, grezzi o parzialmente lavorati per scopi industriali non compresi in altre classi; spoglie di animali.		
12-11-1937	Antonio Ghiringhelli, a Milano.	Marchio di fabbrica per cuoio rigenerato, pelle e cuoio naturale e artificiale, pelli, pellami, articoli di cuoio e pelli, pegamoidi e affini.	56679	15- 2-1938
16-12-1937	Olibanum Società Industriale dell'Incenso Migiurtino, a Mogadiscio.	Marchio di fabbrica per resine, gommoresine e gomme di origine coloniale destinate a scopi industriali diversi.	56719	23- 2-1938
16-12-1937	Olibanum Società Industriale dell'Incenso Migiurtino, a Mogadiscio.	Marchio di fabbrica per resine, gommoresine e gomme di origine coloniale destinate a scopi industriali diversi.	56720	23- 2-1938
		CLASSE II. — Alimenti, compresi latte, tè, caffè e surrogati; olii e grassi commestibili.		
29-10-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di amarene.	56621	7- 2-1938
29-10-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di amarene visciole.	56622	7- 2-1938
8-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per confettura di prugne regina Claudia.	56623	7- 2-1938
12-11-1937	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	Marchio di fabbrica per condimenti e salse preparate.	56626	7- 2-1938
15-11-1937	Ditta A. Morpurgo, a Roma.	Marchio di fabbrica per miscela di caffè.	56627	7- 2-1938
10-11-1937	Soc. An. Egidio Galbani, a Melzo (Milano).	Marchio di fabbrica per formaggi, burro, latte condensato, latte sterilizzato ed in generale tutti i prodotti relativi all'industria del latte.	56630	7- 2-1938
15- 7-1937	Soc. An. Olearia Meridionale S.A.O.M., a Napoli.	Marchio di commercio per olio d'oliva.	56637	7- 2-1938
13-10-1937	Soc. An. Egidio Galbani, a Melzo (Milano).	Marchio di fabbrica per salumi.	56640	7- 2-1938
6-11-1937	Paolo Scarpelli, a Crema (Cremona).	Marchio di fabbrica per estratti vegetali e di carne e dadi alimentari.	56643	14- 2-1938
9-11-1937	Lino Fuganti, a Trento.	Marchio di fabbrica per prodotto da usarsi come mangime nella industria veterinaria ed agricola in genere.	56646	14- 2-1938
25-11-1937	Ditta Locatelli Mattia, a Lecco (Como).	Marchio di fabbrica per ricotta pecorina.	56653	14- 2-1938
10-11-1937	Soc. An. Egidio Galbani, a Melzo (Milano).	Marchio di fabbrica per formaggi, burro, latte condensato, latte sterilizzato ed in genere tutti i prodotti relativi all'industria del latte.	56655	14- 2-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
5- 6-1937	Società Anonima Cooperativa Latteria di Vazzola, a Vazzola (Treviso).	Marchio di fabbrica per burro.	56671	15- 2-1938
23- 8-1937	Giuseppe Barosi, a Bra (Cuneo).	Marchio di fabbrica per salumi in genere, prosciutti, coppe, insaccati e simili.	56673	15- 2-1938
5-10-1937	Ditta Alfredo Lo Bello, a Catania.	Marchio di fabbrica per biscotti, gallettine ed affini.	56674	15- 2-1938
8-11-1937	Soc. An. Fratelli Negroni fu Andrea, a Cremona.	Marchio di fabbrica per burro.	56677	15- 2-1938
2-12-1937	Wilhelm Erat, a Zurigo (Svizzera).	Marchio di fabbrica per joghurt aromatizzato.	56682	18- 2-1938
2-12-1937	Wilhelm Erat, a Zurigo (Svizzera).	Marchio di fabbrica per joghurt aromatizzato.	56683	18- 2-1838
30-11-1937	Gaetano Mannini, a Fucecchio (Firenze).	Marchio di fabbrica per estratto di caffè liquido.	56700	18- 2-1938
12- 8-1937	Ditta Picasso Pasquale Succ. Picasso & Bozzano, a Genova-Cornigliano.	Marchio di fabbrica per olio d'olivo.	56701	23- 2-1938
8- 9-1937	Ditta Tomaso Moro & Figli, a Genova-Sampierdarena.	Marchio di fabbrica per olio d'olivo.	56703	23- 2-1938
30-11-1937	Domenico Vernetti, a Cuorgnè (Aosta).	Marchio di fabbrica per confetti, pastiglie e caramelle.	56715	23- 2-1938
26-10-1937	Società di Esportazione Polenghi Lombardo, a Lodi (Milano).	Marchio di fabbrica per latte, latte sterilizzato, latte condensato, latte in polvere, burro, formaggio, prodotti del latte, sottoprodotti del latte, prodotti del salumificio, sottoprodotti del salumificio.	56725	28- 2-1938
3- 8-1937	Ditta « Fattorie delle Prealpine », a Milano.	Marchio di fabbrica per formaggio.	56732	28- 2-1938
15-11-1937	Società in nome collettivo l'Ardita, a Pilastrello di Marano di S. Lazzaro Parmense (Parma).	Marchio di fabbrica per estratto di pomodoro.	56735	28- 2-1938
23-11-1937	Ditta Ferrari & Gugenheim, a Napoli.	Marchio di commercio per noci, nocciuole, mandorle, paste alimentari, conserve alimentari, farine, cruscami ed affini.	56744	28- 2-1938
15- 6-1937	Latteria Sociale di Cimetta e Codognè, a Codognè (Treviso).	Marchio di fabbrica per burro.	56752	28- 2-1938
6- 8-1937	Ditta Prando Martino fu Paolo, a Costanzana (Vercelli).	Marchio di fabbrica per riso.	56753	28- 2-1938
		CLASSE III. — Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.		
2-12-1937	Wilhelm Erat, a Zurigo (Svizzera).	Marchio di fabbrica per bibita di latte, aromatizzata o maltata con acido carbonico.	56663	15- 2-1938
19-11-1936	Joseph E. Seagram & Sons Limited, a Waterloo, Ontario (Canadà).	Marchio di fabbrica per acquavite di cereali, liquori e bevande spiritose.	56681	18- 2-1938
3-12-1937	Ditta Antonio Fiore, a Milano.	Marchio di commercio per vini.	56685	18- 2-1938
3-12-1937	Ditta Antonio Fiore, a Milano.	Marchio di commercio per vini.	56686	18- 2-1938
27- 9-1937	Donato Paolucci, a Sora (Frosinone).	Marchio di fabbrica per cognac.	56704	23- 2-1938
27- 9-1937	Donato Paolucci, a Sora (Frosinone).	Marchio di fabbrica per liquore.	56705	23- 2-1938
4- 3-1937	Società Anonima Mondoro per la produzione di Vini, Aperitivi e Succhi d'uva, a Genova-Fegino.	Marchio di fabbrica per vino vermut bianco.	56721	28- 2-1938
23-10-1937	S. A. Distilleria « Impero », a Milano.	Marchio di fabbrica per liquore.	56724	28- 2-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
2-12-1937	Rossi Arturo, ad Angera (Varese).	Marchio di fabbrica per liquori.	56747	28- 2-1938
3-12-1937	Ditta Antonio Fiore, a Milano.	Marchio di commercio per vini.	56748	28- 2-1938
3-12-1937	Ditta Antonio Fiore, a Milano.	Marchio di commercio per vini.	56749	28- 2-1938
3-12-1937	Ditta Antonio Fiore, a Milano.	Marchio di commercio per vini.	56757	28- 2-1938
9-12-1937	Arturo Rossi, ad Angera (Varese).	Marchio di fabbrica per liquori.	56762	28- 2-1938
		Classe IV. — Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.		
30- 8-1937	Stabilimento Chimico Industriale Cav. Giuseppe Cappelletti, a Trento.	Marchio di fabbrica per elisir a base di vino.	56774	28- 2-1938
16-11-1937	Ditta Cav. Rag. Amleto Ferri, a Roma.	Marchio di fabrica per sapone.	56652	14- 2-1938
4-12-1937	Società Sigismondo Jonasson & C., a Pisa.	Marchio di fabbrica per prodotti di profumeria, come acque di colonia, profumi, brillantine, lozioni, creme, belletti, dentifrici ed articoli di profumeria in genere, esclusi i saponi.	56665	15- 2-1938
6-10-1937	Teresa Battaglin, a Milano.	Marchio di commercio per articoli di profumeria e prodotti cosmetici.	56675	15- 2-1938
3-12-1937	S. A. Oxil, a Milano.	Marchio di fabbrica per sapone in scaglie.	56687	18- 2-1938
3-12-1937	Umberto E. Martini, a Montecarlo.	Marchio di fabbrica per cosmetici e prodotti per toletta.	56688	18- 2-1938
26-11-1937	Ditta Nicky J. Chini, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti di profumeria, igiene, bellezza, belletti, dentifrici, saponi, pettini, spugne ed ogni altro accessorio per toletta.	56699	18- 2-1938
13-11-1937	Saponificio Vapriense, a Vaprio d'Adda (Milano).	Marchio di fabbrica per saponi, loro sottoprodotti ed appretti.	56707	23- 2-1938
3-12-1937	Prima Raffineria Triestina di Grassi Vittorio Ugo Pontini di Mario Pontini, a Trieste.	Marchio di fabbrica per saponi.	56716	23- 2-1938
3-12-1937	F. L. Jacobs Company, a Detroit, Mich. (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per composti di olii lubrificanti per molle a foglia. — (Già registrato negli Stati Uniti d'America al numero 308239).	56717	23- 2-1938
12-10-1937	Società di Prodotti Chimico Farmaceutici A. Bertelli & C. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per sapone.	56723	28- 2-1938
20-10-1938	Emanuele D'Amico, a Milano.	Marchio di fabbrica per ciprie, talco borato, saponi, colonia, profumi, lozioni per la lavatura dei capelli.	56727	28- 2-1938
26-11-1937	Ditta Nicky J. Chini, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti di profumeria, igiene, bellezza, belletti, dentifrici, saponi, pettini, spugne ed ogni altro accessorio per toletta.	56728	28- 2-1938
26-11-1937	Ditta Nicky J. Chini, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti di profumeria, igiene, bellezza, belletti, dentifrici, saponi, pettini, spugne ed ogni altro accessorio per toletta.	56729	28- 2-1938
26-11-1937	Ditta Nicky J. Chini, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti di profumeria, igiene, bellezza, belletti, dentifrici, saponi, pettini spugne ed ogni altro accessorio per toletta.	56738	28- 2-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
26-11-1937	Ditta Nicky J. Chini, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti di profumeria, igiene, bellezza, belletti, dentifrici, saponi, pettini, spugne ed ogni altro accessorio per toletta.	56739	28- 2-193.
26-11-1937	Ditta Nicky J. Chini, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti di profumeria, igiene, bellezza, belletti, dentifrici, saponi, pettini, spugne ed ogni altro accessorio per toletta.	56740	28- 2-1938
11-11-1937	Giuseppe Perona, a Torino.	Marchio di fabbrica per creme per la bellezza della pelle, creme di sapone per barba, dentifrici in polvere ed in pasta, brillantine per capelli, smalti per unghie, ciprie, rossetti per le labbra e saponi liquidi per capelli.	56742	28- 2-1938
11-12-1937	Soc. An. Italiana Divina Maryclaire, a Roma.	Marchio di fabbrica per acque da toletta, creme, ciprie ed altri articoli simili.	56746	28- 2-1938
3-12-1937	S. A. Oxil, a Milano.	Marchio di fabbrica per sapone da toletta.	56750	28- 2-1938
15-12-1937	Gi. Vi. Emme Soc. An. Giuseppe Visconti di Modrone & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per lozione per capelli.	56770	28- 2-1938
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine, non compresi in altre classi.**		
7-10-1937	Ditta Sertorio & Gianollo, a Milano.	Marchio di fabbrica per lime in genere.	56676	15- 2-1938
22-11-1937	Attilio Morgantini, a Milano.	Marchio di fabbrica per impianti ad aria compressa per verniciare, decorare, colorare, sabbiare, metallizzare a spruzzo, inalare a secco e loro accessori.	56697	18- 2-1938
7-12-1937	Ditta R. Escher & Co., a Milano.	Marchio di fabbrica per utensili, scalpelli e ferri da pialla, ferramenta in genere e accessori per cicli.	56760	28- 2-1938
10-12-1937	Industria Meccanica Italiana (I.M.I.) Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per cuscinetti a sfere ed a rulli di qualsiasi tipo.	56764	28- 2-1938
14-12-1937	Ditta Fratelli Miragoli di Francesco Miragoli, a Milano.	Marchio di fabbrica per bottoni e minuterie metalliche in generale.	56767	28- 2-1938
14-12-1937	Ditta Fratelli Miragoli di Francesco Miragoli, a Milano.	Marchio di fabbrica per bottoni e minuterie metalliche in generale.	56768	28- 2-1938
14-12-1937	Ditta Fratelli Miragoli di Francesco Miragoli, a Milano.	Marchio di fabbrica per bottoni e minuterie metalliche in generale.	56769	28- 2-1938
19-10-1937	Umberto Capurro, a Genova.	Marchio di fabbrica per macchine, materiali ed accessori per tipografia.	56777	28- 2-1938
13-11-1937	Raffaello Scarioni e Federico Righelli, a Milano.	Marchio di fabbrica per compressori per ammoniaca e loro parti, condensatori per ammoniaca e loro parti, dischi per valvole ad anello ed intagli, evaporatori intensivi per ammoniaca, livelli speciali per ammoniaca liquida, molle di ogni tipo per valvole, pistoni per compressori, pompe per lubrificazione, refrigeranti ad immersioni, regolatori per ammoniaca, rubinetteria per ammoniaca, separatori d'ammoniaca per surriscaldamento, separatori d'olio con ricupero di ammoniaca, serpentine per ammoniaca, valvole per compressori d'ammoniaca, valvole di tenuta per oliatori a pressione, valvole di sicurezza per compressori e tutte le parti costituenti un impianto frigorifero.	56778	28- 2-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere ed apparecchi fotografici.**		
6-11-1937	Società in accomandita Ing. E. Pontremoli & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per strumenti di misura e di controllo radioelettrici quali: analizzatori, amplificatori, provavalvole, ohmetri, oscillografi, generatori a frequenza acustica e radiofrequenza e simili.	56644	14- 2-1938
10-11-1937	Manifattura di Turro Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per macchine per la fabbricazione di calze e prodotti derivati relativi in generale.	56656	14- 2-1938
13-11-1937	Guido Tagliabue, a Milano.	Marchio di fabbrica per orologi elettrici in genere e loro parti.	56680	15- 2-1938
13-11-1937	Guido Tagliabue, a Milano.	Marchio di fabbrica per orologi elettrici in genere e loro parti.	56691	18- 2-1938
9-10-1937	Wanderer-Werke Vorm. Winklhofer & Jaenicke Akt-Ges, a Siegmar-Schönau (Germania).	Marchio di fabbrica per macchine da ufficio, particolarmente macchine da scrivere, macchine calcolatrici, addizionatrici e macchine da scrivere e calcolare e loro parti.	56706	23- 2-1938
3-12-1937	Romano Barberis, a Milano.	Marchio di fabbrica per apparecchiature e accessori elettrici.	56759	28- 2-1938
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione: vetrerie e ceramiche.**		
30-11-1937	Cristallerie e Vetrerie Giulio Genovali & C. già Pietro Marconi & C., a Pisa.	Marchio di fabbrica per canne, fiale, fialoni ed altri articoli in vetro neutro.	56629	7- 2-1938
12-11-1937	Società Anonima Fabbriche Fiammiferi ed Affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto per edilizia antisonoro ed isolante del calore.	56658	14- 2-1938
15-11-1937	Società Italiana Acquedotti & Fognature S.I.A.F., a Milano.	Marchio di fabbrica per composti silico-calcarco-alluminoso a rapida presa ed alta resistenza permanente destinati all'esecuzione di conglomerati cementizi semplici ed armati.	56670	15- 2-1938
20-12-1937	Ceramiche Piccinelli S. A., a Mozzate Seprio (Como).	Marchio di fabbrica per porcellane, opere murarie ed elementi in muratura, articoli ed oggetti di ceramica e di terracotta.	56730	28- 2-1938
		CLASSE IX. — **Combustibili, materiali ed articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**		
12-11-1937	Felice Anzalone, a Roma.	Marchio di fabbrica per agglomerati di minuti di carbone per uso industriale e domestico.	56625	7- 2-1938
9-11-1937	Soc. An. Ital. Luciano Carramusa, a Palermo.	Marchio di fabbrica per candele di paraffina.	56647	14- 2-1938
9-11-1937	Soc. An. Ital. Luciano Carramusa, a Palermo.	Marchio di fabbrica per candele di paraffina.	56648	14- 2-1938
		CLASSE X. — **Materiali diversi di uso domestico, non compresi in altre classi: oggetti per sport e giocattoli.**		
12-11-1937	Raffaele Gimelli e Cesare Noseda, a Milano.	Marchio di fabbrica per rollette a due cilindri.	56664	15- 2-1938
17-11-1937	Cesare Valeriano Maranesi, a Milano.	Marchio di fabbrica per mobili, parti di mobili e guarnizioni per mobili.	56662	55- 2-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
22-11-1937	Giovanni Ruffinetto, a Torino.	Marchio di fabbrica per articoli per sport in genere.	56743	28- 2-1938
12-11-1937	Soc. An. Bigliardi Hermalin, a Milano.	Marchio di fabbrica per mobili metallici in genere.	56755	28- 2-1938
13-12-1937	Ettore Sovero, a Mogliano Veneto (Treviso).	Marchio di fabbrica per tavolette forate e birilli in legno costituenti un giuoco.	56756	28- 2-1938
		CLASSE XII. — **Carrozzeria e trasporti in genere, selleria, valigeria.**		
		(*Vedi anche: classe I, marchio n.* 56679; *classe V, marchio n.* 56760)		
15-11-1937	Renato Borghi, a Milano.	Marchio di fabbrica per biciclette, bicicli, tricicli, veicoli affini, loro parti ed accessori.	56668	15- 2-1938
15-11-1937	Renato Borghi, a Milano.	Marchio di fabbrica per biciclette, bicicli, tricicli, veicoli affini, loro parti ed accessori.	56669	15- 2-1938
15-11-1937	Giuseppe Santamaria, a Novi Ligure (Alessandria).	Marchio di fabbrica per biciclette.	56678	15- 2-1938
3-12-1937	F. L. Jacobs Company, a Detroit, Mich. (S.U.A.).	Marchio di fabbrica per molle per veicoli, collegamento con lubrificante ad alimentazione forzata. (Già registrato negli Stati Uniti d'America al n. 308076).	56684	18- 2-1938
27-11-1937	Ugo Colombo, a Torino.	Marchio di fabbrica per accessori per l'automobile e in particolare cingoli antisdrucciolevoli per cerchioni di ruote.	56713	23- 2-1938
6- 9-1937	Ugo Salomoni, a Piacenza.	Marchio di fabbrica per biciclette.	56754	28- 2-1938
10-12-1937	Attilio Eriotti, a Milano.	Marchio di fabbrica per cerchioni per biciclette e rotabili in genere.	56763	28- 2-1938
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi e ricami.**		
11-11-1937	Società Anonima Cucirini Cantoni Coats, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati e ritorti di ogni genere e natura.	56624	7- 2-1938
6- 8-1937	Società Anonima Cotonificio Triestino, a Gorizia.	Marchio di fabbrica per tessuti.	56638	7- 2-1938
6- 8-1937	Società Anonima Cotonificio Triestino, a Gorizia.	Marchio di fabbrica per tessuti.	56639	7- 2-1938
6- 8-1937	Ditta Piero Monachesi, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti di ogni genere composti di qualsiasi fibra tessile, confezionati o no.	56642	14- 2-1938
17-11-1937	S. A. Seterie di Como, a Como.	Marchio di commercio per tessuti di seta, lana, rayon, cotone ed altri filati.	56651	14- 2-1938
20- 8-1937	William Norton Hicking e Stephen James Pentecost esercenti il commercio sotto la ditta Adams & Company, a Nottingham (Gran Bretagna).	Marchio di fabbrica per panni e stoffe di lana, di ritorto di lana o di pelo e filati di lana, di ritorto di lana o di pelo. (Già registrato in Gran Bretagna al n. 576233).	56672	15- 2-1938
3-12-1937	Soc. An. Industrie Chimiche e Tintorie Riunite Felli-Ferrario, a Seriate (Bergamo).	Marchio di commercio per filati e tessuti di qualsiasi fibra tessile.	56689	18- 2-1938
3-12-1937	Soc. An. Industrie Chimiche e Tintorie Riunite Felli-Ferrario, a Seriate (Bergamo).	Marchio di commercio per filati e tessuti di qualsiasi fibra tessile.	56690	18- 2-1938
18-11-1937	S. A. Bemberg, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati di fibre tessili cellulosiche artificiali (rayon).	56693	18- 2-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
18-11-1937	S. A. Bemberg, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati di fibre tessili cellulosiche artificiali (rayon).	56694	18- 2-1938
26-11-1937	Augusto Biancardi S. A., a Treviglio (Milano).	Marchio di fabbrica per filati di cotone, di seta, di rayon, di lana, di lino od altra fibra tessile per qualsiasi uso.	56698	18- 2-1938
25- 8-1937	Società Anonima Manifatture Maglierie Milano, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuto felpato, nonchè indumenti per uomo, per donna, ragazzi, bambini, sia per uso intimo che esterno, confezionati col detto tessuto.	56702	23- 2-1938
22-11-1937	Del Campo, Perez & Garcia, a Buenos Aires.	Marchio di fabbrica per tessuti, tele, tessuti casimir.	56712	23- 2-1938
30-11-1937	Ditta Tubca-Tubor-Torino T.T.T., a Torino.	Marchio di fabbrica per filati cucirini e filati di qualunque genere ed in qualunque forma.	56714	23- 2-1938
27-10-1937	Società Anonima Brevetti Mario Piacenza, a Milano.	Marchio di fabbrica per fibre tessili artificiali da sostanze azotate, analoghe alla lana naturale.	56726	28- 2-1938
18-11-1937	S. A. Bemberg, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati di fibre tessili cellulosiche artificiali (rayon).	56736	28- 2-1938
18-11-1937	S. A. Bemberg, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati di fibre tessili cellulosiche artificiali (rayon).	56737	28- 2-1938
18-11-1937	S. A. Bemberg, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati di fibre tessili cellulosiche artificiali (rayon).	56780	28- 2-1938
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario ed oggetti vari d'uso e d'ornamento personale, non compresi in altre classi.** (*Vedi anche: classe IV, marchi nn.* 56699, 56728, 56729, 56738, 56739 *e* 56740; *classe V, marchi nn.* 56767, 56768 *e* 56769; *classe XIII, marchi nn.* 56642 *e* 56702).		
11-11-1937	D. Roditi & Sons Società Anonima, a Firenze.	Marchio di commercio per guanti in genere, in ispecie guanti di pelle, di filati, di lana, di trina per uomo, signora e ragazzo.	56649	14- 2-1938
11-11-1937	D. Roditi & Sons Società Anonima, a Firenze.	Marchio di commercio per biancheria in genere, in ispecie biancheria ricamata per signora.	56650	14- 2-1938
12-11-1937	Ferruccio Restellini, a Milano.	Marchio di commercio per cappelli.	56657	14- 2-1938
18-11-1937	Calzaturificio Antonio Farina, a Garlasco (Pavia).	Marchio di fabbrica per calzature.	56695	18- 2-1938
18-11-1937	Calzaturificio Antonio Farina, a Garlasco (Pavia).	Marchio di fabbrica per calzature.	56696	18- 2-1938
30- 8-1937	Fownes Gloves Limited, a Londra.	Marchio di fabbrica per guanti. (Già registrato in Gran Bretagna al n. 357186).	56733	28- 2-1938
7-12-1937	S. A. Cappellificio Cervo, a Sagliano Micca (Vercelli).	Marchio di fabbrica per cappelli.	56761	28- 2-1938
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**		
1- 6-1937	Manifattura Zaratina Sigarette S. A., a Zara.	Marchio di fabbrica per sigarette.	56631	7- 2-1938
1- 6-1937	Manifattura Zaratina Sigarette S. A., a Zara.	Marchio di fabbrica per sigarette.	56632	7- 2-1938
1- 6-1937	Manifattura Zaratina Sigarette S. A., a Zara.	Marchio di fabbrica per sigarette.	56633	7- 2-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
1- 6-1937	Manifattura Zaratina Sigarette S. A., a Zara.	Marchio di fabbrica per sigarette.	56634	7- 2-1938
1- 6-1937	Manifattura Zaratina Sigarette S. A., a Zara.	Marchio di fabbrica per sigarette.	56635	7- 2-1938
1- 6-1937	Manifattura Zaratina Sigarette S. A., a Zara.	Marchio di fabbrica per sigarette.	56636	7- 2-1938
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici, apparecchi d'igiene e di terapia.**		
5- 8-1937	Laboratorio Chimico Farmaceutico Gorgio Zoja, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotto medicinale.	56641	14- 2-1938
9-12-1937	Dr. R. Ravasini & C.ia, a Roma.	Marchio di fabbrica per medicinali.	56666	15- 2-1938
13-11-1937	S. A. Romano Barberis, a Milano.	Marchio di fabbrica per articolazione ortopedica per ginocchi.	56667	15- 2-1938
23-11-1937	« Ellem » S. A. Medicinali, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti e specialità medicinali.	56708	23- 2-1938
9-12-1937	Dr. R. Ravasini & C.ia, a Roma.	Marchio di fabbrica per medicinali.	56718	23- 2-1938
27- 8-1937	Laboratorio Chimico Farmaceutico V. Baldacci, a Pisa.	Marchio di fabbrica per prodotto farmaceutico.	56722	28- 2-1938
26- 6-1936	Ditta A. Gazzoni & C., a Bologna.	Marchio di fabbrica per un purgante.	56731	28- 2-1938
9-11-1937	A. Costantino & C. Società per l'Industria di Prodotti Biochimici, a Favria-Oglianico (Torino).	Marchio di fabbrica per prodotto terapeutico speciale contenente sostanze proteiche ed argento.	56741	28- 2-1938
9-12-1937	Dr. R. Ravasini & Cia., a Roma.	Marchio di fabbrica per medicinali.	56745	28- 2-1938
29- 4-1937	Ditta Paolo Peretti, a Roma.	Marchio di fabbrica per preparato farmacologico.	56751	28- 2-1938
3-12-1937	Ditta W. Pabisch, a Milano.	Marchio di commercio per preparato farmaceutico.	56758	28- 2-1938
29- 4-1937	Ditta Paolo Peretti, a Roma.	Marchio di fabbrica per preparato farmacologico.	56771	28- 2-1938
9- 9-1937	Ditta Lodovico Tackezy all'Igea, a Bolzano.	Marchio di fabbrica per assorbenti igienici in garza idrofile o cotone cellulosa.	56773	28- 2-1938
17-11-1937	Istituto di Studi sui derivati vegetali Società Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotto disinfettante saponoso, sia liquido che solido, in pasta o in polvere, per disinfezione personale e ambientale, o per uso medico-chirurgico.	56779	28- 2-1938
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**		
30-11-1937	« Olibanum » Società Industriale dell'Incenso Migiurtino, a Mogadiscio.	Marchio di fabbrica per vernici, smalti, pitture ed altri prodotti analoghi destinati all'industria ed agli usi delle vernici, pitture e simili.	56628	7- 2-1938
13-11-1937	Società Anonima Guglielmo Brauns, a Desio (Milano).	Marchio di fabbrica per lucidi per calzature, colori, vernici e prodotti chimici specialmente destinati per tingere, curare e rimettere a nuovo pelli, cuoio e calzature.	56659	14- 2-1938
13-11-1937	Società Anonima Guglielmo Brauns, a Desio (Milano).	Marchio di fabbrica per lucidi per calzature, colori, vernici e prodotti chimici specialmente destinati per tingere, curare e rimettere a nuovo pelli, cuoio e calzature.	56660	14- 2-1938
24- 9-1937	Soc. An. E. R. Pozzo, a Genova.	Marchio di fabbrica per vernice sottomarina.	56776	28- 2-1938

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**		
		(*Vedi anche: classe IV, marchio n. 56707; classe XIX, marchi nn. 56659 e 56660*).		
27-11-1937	Nicola Ruggieri, a Roma.	Marchio di fabbrica per prodotto per lucidare calzature, pelli e cuoi in genere.	56654	14- 2-1938
10-11-1937	Carlo Ballario, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti per uccidere i parassiti delle piante, in ispecie lumache, vermi, millepiedi e simili.	56661	15- 2-1938
24-11-1937	Enrico Bossi, a Milano.	Marchio di fabbrica per un detersivo.	56709	23- 2-1938
24-11-1937	Paul Stern, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotto per l'impermeabilizzazione d'indumenti e tessuti di ogni qualità e genere.	56710	23- 2-1938
26-11-1937	Eschilo Brielli, a Milano.	Marchio di fabbrica per fertilizzante bacterico da impiegarsi in floricoltura, orticoltura ed agricoltura.	56711	23- 2-1938
4-10-1937	Soc. An. Liquigas, a Milano.	Marchio di fabbrica e di commercio per gas liquefatti butano e propano e loro miscele, etilene altri gas semplici o composti estratti dai gas di piroscissione delle raffinerie dei petroli, delle cokerie e simili.	56734	28- 2-1938
11-12-1937	Eschilo Brielli, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto fertilizzante bacterico.	56766	28- 2-1938
30- 8-1937	Stabilimento Chimico Industriale Cav. Giuseppe Cappelletti, a Trento.	Marchio di fabbrica per lievito in polvere.	56775	28- 2-1938
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**		
		(*Vedi anche: classe V, marchio n. 56777*).		
8-11-1937	Hans Wachtel, a Milano.	Marchio di fabbrica per chiusure lampo.	56645	14- 2-1938
17-11-1937	Cesare Valeriano Maranesi, a Milano.	Marchio di fabbrica per materiale a base di carta o tela bachelizzata per costruzione di mobili.	56692	18- 2-1938
10-12-1937	Ditta Francesco Bini e Pietro Strada, a Milano.	Marchio di fabbrica per tubetti per sostanze pastose e semiliquide.	56765	28- 2-1938
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**		
31- 8-1937	Società Anonima Scambi Intercontinentali, a Milano.	Marchio di commercio per filati, tessuti, vestiario, profumi e manufatti, pelli, semi oleosi, coloniali.	56772	28- 2-1938

Nota. — Presso le Prefetture ed i Consigli Provinciali delle Corporazioni del Regno sono visibili i fascicoli del periodico « Les Marques Internationales », contenente i marchi registrati internazionalmente a Berna.

Roma, addì 2 aprile 1938 - Anno XVI.

Il direttore: A. ZENGARINI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 7

dal 1° al 15 aprile 1938-XVI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Sciacca	E	—	1
Brescia	Brescia	B	—	1
Id.	Leno	B	—	1
Id.	Squinzano d'Oglio	B	—	1
Campobasso	Acquaviva Collecroci	B	—	1
Id.	Venafro	B	—	1
Cosenza	Spezzano Albanese	Cap	—	1
Cuneo	Caraglio	B	—	1
Foggia	Pietro Montecorvino	E	1	—
Id.	San Marco in Lamis	E	1	3
Id.	Id.	O	1	2
Id.	San Severo	O	1	2
Id.	Torremaggiore	O	1	—
Frosinone	Anagni	O	—	1
Id.	Paliano	B	—	1
Id.	Torrice	B	—	1
Matera	Stigliano	O	—	1
Novara	San Pietro Mosezzo	B	—	1
Padova	Lozzo Atesino	B	1	—
Id.	Piazzola sul Brenta	B	1	—
Parma	Golese	B	—	1
Treviso	Loria	B	—	1
			7	22
	Carbonchio sintomatico.			
Cremona	Rivarolo del Re	B	1	—
Genova	Busalla	B	1	—
Treviso	Paese	B	—	1
			2	1
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Carpeneto	B	I	—
Id.	San Salvatore Monferrato	B	1	—
Id.	Sezzadio	B	—	1
Id.	Id.	S	—	1
Asti	Asti	B	1	—
Id.	Bruno	B	1	—
Id.	Penango	B	1	—
Id.	Villa Corsione	B	1	—
Id.	Villanova	B	1	1
Bergamo	Arcene	B	1	3
Id.	Bergamo	B	—	2
Id.	Brignano Gera d'Adda	B	—	2
Bologna	Bazzano	B	—	1
Id.	Calderano di Reno	B	2	—
Como	Albate	B	3	1
Id.	Bosisio	B	4	—
Id.	Casnate	B	1	—
Id.	Garbagnate	B	—	1
Id.	Montorfano	B	11	—
	Segue: Afta epizootica.			
Como	Olgiate Calco	B	3	2
Id.	Preserpio	B	—	2
Id.	Rogeno	B	—	2
Id.	Villaguardia	B	—	1
Cuneo	Benevagienna	B	1	—
Id.	Camerana	B	—	1
Id.	Castellinaldo	B	1	—
Id.	Guarena	B	—	1
Id.	Magliana Alfieri	B	—	2
Id.	Marazzo	B	—	1
Id.	Pianfei	B	—	1
Id.	Pradleves	B	—	1
Id.	Roccadebaldi	B	—	2
Id.	Scarnafigi	B	3	—
Id.	Villafalletta	B	—	1
Firenzé	Sesto Fiorentino	B	5	—
Forlì	Forlì	B	—	1
Genova	Castiglione	B	1	—
Id.	Chiavari	B	1	—
Id.	Genova	B	2	—
Id.	Montoggio	B	8	2
Id.	Sestri Levante	B	1	—
Id.	Torriglia	B	—	2
Id.	Uscio	B	4	—
Id.	Valbrevenna	B	1	—
Livorno	Collesalvetti	B	—	1
Lucca	Pietrasanta	B	—	3
Massa Carrara	Massa	B	—	1
Matera	Montenaglioso	B	—	1
Milano	Abbiategrasso	B	—	1
Id.	Canegrate	B	1	—
Id.	Cerro Maggiore	B	1	1
Id.	Cinesello	B	—	3
Id.	Cologno	B	1	—
Id.	Cornaredo	B	1	—
Id.	Corsico	B	1	—
Id.	Gessate	B	1	—
Id.	Lentate sul Seveso	B	—	1
Id.	Lodivecchio	B	—	1
Id.	Mediglia	B	—	1
Id.	Milano	B	1	—
Id.	Parabiago	B	—	1
Id.	Robecchetto	B	—	1
Id.	San Donato Milanese	B	—	1
Id.	San Giuliano Milanese	B	—	1
Id.	Settala	B	1	2
Modena	Modena	B	—	1
Id.	Nonantola	B	—	1
Novara	Boca	B	—	2
Id.	Borgomanero	B	2	4
Id.	Briona	B	—	1
Id.	Brovello Carpugnino	B	1	—
Id.	Divignano	B	1	—
Id.	Galliate	B	3	3
Id.	Ghiffa	B	—	2
Id.	Invorio	B	1	—
Id.	Maggiora	B	—	2
Id.	Nebbiuno	B	1	—
Id.	Novara	B	—	3
Id.	Pisano	B	—	5
Id.	Prato Sesia	B	—	12
Id.	Sozzago	B	—	2
Id.	Trecate	B	—	1
Id.	Vogogna	B	—	1
Padova	Cittadella	B	1	—
Pavia	Candia	B	—	1
Id.	Castel d'Agogna	B	1	—
Id.	Castelnovetto	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.			
Pavia	Langosco	B	1	—
Id.	Mortara	B	1	—
Id.	Pieve Albignola	B	2	—
Id.	Sartirana	B	1	1
Id.	Vigevano	B	—	1
Id.	Zinasco	B	—	1
Parma	Collecchio	B	1	—
Id.	Mezzani	B	1	—
Id.	Vigatto	B	—	1
Sondrio	Bianzone	B	—	4
Id.	Grosio	B	1	4
Id.	Mazzo	B	—	2
Id.	Morbegno	B	—	2
Id.	Prata Camportaccio	B	2	—
Id.	Samolaco	B	2	—
Id.	Sondrio	B	—	1
Torino	Avigliana	B	2	1
Id.	Barbania	B	2	4
Id.	Borgaro Torinese	B	—	1
Id.	Borgone Susa	B	1	—
Id.	Bruzolo	B	—	1
Id.	Carignano	B	1	—
Id.	Carmagnola	B	1	—
Id.	Caselle Torinese	B	13	—
Id.	Foglizzo	B	16	—
Id.	La Loggia	B	—	1
Id.	Leini	B	1	—
Id.	Moncalieri	B	1	—
Id.	Pinerolo	B	—	1
Id.	Rivarolo Canavese	B	10	2
Id.	San Benigno	B	2	5
Id.	Torino	B	—	1
Id.	Verolengo	B	1	—
Id.	Vinovo	B	1	—
Id.	Volpino	B	5	2
Varese	Viggiù	B	—	1
Venezia	Noale	S	—	1
Id.	Id.	B	—	1
Vercelli	Stroppiana	B	—	1
			150	138
	Malrossino dei suini.			
Ascoli Piceno	Magliano di Tenna	S	1	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	1	—
Parma	Noceto	S	1	—
Trento	Castello	S	—	1
Id.	Cavalese	S	—	1
Udine	Martignacco	S	1	—
Vicenza	Vicenza	S	—	1
			4	3
	ie: Peste e setticemia dei suini.			
Arezzo	Arezzo	S	8	—
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	S	—	3
Id.	Monte Vidon Corrado	S	1	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	3	1
Belluno	Auronzo	S	—	1
Campobasso	Castel del Giudice	S	—	2
Id.	Larino	S	—	1
Id.	Pescopennataro	S	—	3
Id.	Sant'Angelo del Pesco	S	1	1
Catanzaro	Catanzaro	S	—	1
Id	Platania	S	—	1
Cremona	Palvareto	S	1	—
Id.	Pieve San Giacomo	S	1	—
Id.	Soncino	S	1	—
Id.	Vescovato	S	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Peste e setticemia dei suini.			
Foggia	Castelnuovo della Daunia	S	—	1
Id.	Casalvecchio di Puglia	S	—	1
Id.	Serra Capriola	S	—	1
Grosseto	Grosseto	S	1	—
Id.	Rocca Strada	S	1	—
Lecce	Lecce	S	—	1
Macerata	Gagliole	S	—	1
Massa Carrara	Aulla	S	—	3
Id.	Fivizzano	S	—	2
Matera	Genzano di Lucania	S	1	—
Padova	Loreggia	S	1	—
Id.	Piazzola sul Brenta	S	1	—
Pola	Pirano	S	—	1
Reggio nell'Emilia	Guastalla	S	—	1
Roma	Roma	S	1	1
Salerno	Battipaglia	S	1	—
Teramo	Arsita	S	—	2
Id.	Atri	S	—	1
Id.	Bisenti	S	—	1
Id.	Penna Sant'Andrea	S	—	1
Treviso	Mareno di Piave	S	—	1
Venezia	Annone Veneto	S	2	—
Verona	Cerea	S	—	1
Vicenza	Asiago	S	—	2
			26	35
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Agrigento	E	1	1
Id.	Sciacca	E	1	—
Caltanissetta	Mussomeli	E	3	—
Id.	Vallelunga	E	2	—
Catania	Catania	E	1	—
Id.	Paternò	E	—	2
Chieti	Guardiagrele	E	4	—
Id.	Pennapiedimonte	E	1	—
Id.	Pretoro	E	1	—
Id.	Rapino	E	4	—
Foggia	Castelnuovo della Daunia	E	—	1
Matera	Miglionico	E	1	—
Salerno	Eboli	E	2	—
Id.	Fisciano	E	—	1
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Nocera Superiore	E	1	—
Id.	Olevano sul Tusciano	E	1	—
Id.	Roccapiemonte	E	1	—
Id.	Salerno	E	2	—
Id.	Sarno	E	1	—
Id.	Scafati	E	—	1
Id.	Serre	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	—	1
Trapani	Alcamo	E	11	—
Id.	Calatafimi	E	—	1
Id.	Castellammare del Golfo	E	8	—
Id.	Salemi	E	4	—
Id.	Vita	E	2	—
Id.	Trapani	E	—	1
			54	9
	Rabbia.			
Ancona	Fabriano	Con	—	1
Foggia	Cerignola	Con	1	—
Salerno	San Cipriano Picentino	Con	—	1
			1	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Rogna.				
Ancona	Fabriano	O	—	3
Campobasso	Baranello	O	—	4
Id.	Boiano	O	1	—
Id.	Campochiaro	O	1	—
Id.	Ripabottoni	O	—	1
Foggia	Carlantino	O	1	—
Id.	Lucera	O	1	—
Frosinone	Cervaro	O	—	1
Id.	Sant'Elia Fiumerapido	O	2	—
Id.	Vallerotonda	O	6	—
Grosseto	Grosseto	O	1	—
Littoria	Formia	O	—	3
Matera	Palazzo San Gervasio	O	1	—
Roma	Roma	O	3	—
Taranto	Laterza	O	1	—
Terni	Amelia	O	4	—
Trapani	Marsala	E	—	11
Trento	Pieve Tesino	Cap	—	1
			22	24
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.				
Agrigento	Licata	O	1	—
Id.	Ravanusa	O	—	1
Id.	Santo Stefano Quisquina	O	1	—
Caltanissetta	Mazzarino	O	1	—
Enna	Enna	O	1	—
Id.	Piazza Armerina	O	4	—
Id.	Pietraperzia	O	1	—
Foggia	Ascoli Satriano	O	—	1
Id.	San Nicandro Garganico	O	1	—
Matera	Pomarico	O	1	—
Roma	Roma	O	1	—
Siracusa	Lentini	O	1	—
			13	2
Aborto epizootico.				
Alessandria	Casale Monferrato	B	1	—
Id.	Murisengo	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	—
Ancona	Filottrano	B	—	1
Id.	Sassoferrato	B	—	1
Belluno	Belluno	B	—	1
Bergamo	Bergamo	B	1	—
Bologna	Argelato	B	2	—
Id.	Crespellano	B	1	—
Id.	Crevalcore	B	1	—
Id.	Molinella	B	1	—
Id.	San Lazzaro di Savena	B	1	—
Borzano	Ultimo	B	1	—
Id.	Valle Aurina	B	1	—
Cremona	Casalmaggiore	B	3	—
Id.	San Daniele Ripa Po	B	1	—
Ferrara	Ostellato	B	—	7
Id.	Vigarano	B	—	1
Gorizia	Comeno	B	—	2
Id.	Romans d'Isonzo	B	3	—
Grosseto	Grosseto	B	1	—
Modena	Fiorano	B	—	1
Id.	Sassuolo	B	—	1
Novara	Barengo	B	1	—
Id.	Garbagna	B	1	—
Id.	Granozzo	B	1	—
Id.	Novara	B	16	1
Id.	Sozzago	B	1	—
Id.	Trecate	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: *Aborto epizootico.*				
Novara	Vinzaglio	B	—	1
Padova	Piombino Dese	B	—	1
Parma	Felino	B	1	—
Id.	Noceto	B	2	—
Reggio nell'Emilia	Campegine	B	—	2
Id.	Guastalla	B	—	1
Id.	Reggio	B	—	1
Roma	Roma	B	13	—
Salerno	Eboli	B	1	—
Treviso	Asolo	B	1	—
Id.	Godega Sant'Urbano	B	1	—
Id.	Ponte di Piave	B	1	—
Id.	Roncate	B	—	1
Id.	San Fior	B	—	1
Id.	Volpago del Montello	B	1	1
Udine	Aquileia	B	1	—
Id.	Chions	B	2	—
Id.	Morsano al Tagliamento	B	1	—
Id.	Sacile	B	2	—
Venezia	Annone Veneto	B	5	—
Id.	Caorle	B	2	—
Id.	Cavarzere	B	6	—
Id.	Chioggia	B	1	—
Id.	Cona	B	5	—
Id.	Grisolera	B	3	—
Id.	Marcon	B	1	—
Vercelli	Benna	B	—	1
Id.	Livorno Ferraris	B	—	1
Vicenza	Salcedo	B	—	1
Id.	Sossano	B	—	1
			02	30
Tubercolosi bovina.				
Modena	Fiorano	B	—	1
Id.	Formigine	B	—	1
Id.	Spilamberto	B	—	1
Pistoia	Agliana	B	—	1
Vicenza	Bassano del Grappa	B	—	4
Id.	Cassola	B	—	1
Id.	Rosà	B	—	2
Id.	Tezze	B	—	1
Id.	Vicenza	B	—	6
			—	18
Diarrea dei vitelli.				
Rovigo	Contarina	B	1	—
			1	—
Influenza.				
Cremona	Genivolta	E	—	1
			—	1
Difterite aviaria.				
Foggia	Foggia	P	1	—
Pesaro Urbino	Mercatino Marecchia	P	—	1
			1	1
Colera dei polli.				
Chieti	Quadri	P	10	—
Foggia	Cerignola	P	1	—
Id.	Monterotaro	P	—	1
Teramo	Controguerra	P	—	1
Udine	Rivignano	P	2	—
			13	2

RIEPILOGO
dal 1° al 15 aprile 1938-XVI, n. 7.

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	12	21	29
2	Carbonchio sintomatico	3	3	3
3	Afta epizootica	24	127	288
4	Malrossino dei suini	5	7	7
5	Peste e setticemia dei suini	22	40	61
6	Farcino criptococcico	8	30	03
7	Rabbia	3	3	3
8	Rogna	12	18	46
9	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	12	15
10	Aborto epizootico	22	59	122
11	Tubercolosi bovina	3	9	18
12	Diarrea dei vitelli	1	1	1
13	Influenza	1	1	1
14	Difterite aviaria	2	2	2
15	Colera dei polli	4	5	15

B, bovina; Buf, bufalina; O, ovina; Cap. caprina; S, suina; E, equina; P, pollame; Can, canina; Fl, felina.
N. B. — I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(1869)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa popolare del Sacro Cuore, con sede in Bologna.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400 recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Duce, presidente del Comitato dei Ministri, di pari data, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa popolare del Sacro Cuore, con sede in Bologna e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141;

Dispone:

Il signor dott. Tito Leati è nominato commissario liquidatore della Cassa popolare del Sacro Cuore avente sede in Bologna ed i signori rag. Tullio Magrini, dott. Argeo Santucci e avv. Ugo Muzzi sono nominati membri del Comitato di sorveglianza, con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2144)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Banca cooperativa di credito, con sede in Catanzaro.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Duce, presidente del Comitato dei Ministri, di pari data, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca cooperativa di credito, Società anonima con sede in Catanzaro, e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il signor cav. uff. Ettore Salonia è nominato commissario liquidatore della Banca cooperativa di credito, Società anonima con sede in Catanzaro, ed i signori comm. avv. Giuseppe Barbieri, comm. avv. Vincenzo Supino, ed il cav. uff. Giovanni La Pera sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della stessa Banca, tutti con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2146)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 20 luglio 1937-XV col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale operaia cattolica di S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), ora denominata Cassa rurale ed artigiana di S. Elpidio a Mare;

Veduti i propri provvedimenti in data 20 luglio 1937-XV, 18 gennaio 1938-XVI e 20 marzo 1938-XVI, con i quali venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione della suindicata azienda e prorogate le loro funzioni;

Considerata la necessità di prorogare ulteriormente la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, sino al giorno 20 luglio 1938-XVI.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2164)

Sostituzione del commissario straordinario e di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di S. Andrea Frius (Cagliari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 20 gennaio 1938-XVI col quale è stato disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale di prestiti di S. Andrea Frius (Cagliari) ora denominata Cassa rurale ed artigiana di S. Andrea Frius;

Veduto il proprio provvedimento in data 20 gennaio 1938-XVI con il quale il sig. Giuseppe Cocco Aresu è stato nominato commissario straordinario ed i signori Giuseppe Cappai, Salvatore Meloni e Giuseppe Boero membri del Comitato di sorveglianza della suddetta Cassa rurale;

Considerato che i predetti signori Giuseppe Cocco Aresu e Salvatore Meloni hanno rassegnato le loro dimissioni e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

Il signor Antonio Mulargia fu Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di S. Andrea Frius (Cagliari) in sostituzione del sig. Giuseppe Cocco Aresu ed il sig. Teodato Fadda di Egidio è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa in sostituzione del sig. Salvatore Meloni, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2165)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di direttore del reparto medico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Parma.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il precedente decreto in data 7 marzo 1938-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 59 del successivo giorno 12, e concernente la costituzione, come appresso, della Commissione giudicatrice dei concorsi pubblici per titoli ed esami per il conferimento dei posti di direttore del reparto medico-micrografico presso i Laboratori provinciali d'igiene e profilassi di Avellino, Bari, Matera, Pola e Reggio Emilia:

Presidente: S. E. Petragnani prof. Giovanni, direttore generale della Sanità pubblica, prefetto del Regno;

Membri: S. E. De Blasi prof. Dante, direttore dell'Istituto di igiene della Regia università di Roma; Sotti prof. Guido, direttore dell'Istituto di anatomia patologica della Regia università di Roma; Maggiora Vergano prof. Romano, capo del laboratorio di micrografia presso l'Istituto di sanità pubblica; Manzini prof. Giuseppe, direttore del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Bologna;

Segretario: Giordano dott. Giuseppe, vice segretario nell'Amministrazione dell'interno;

Visti gli articoli 71, 78, 81 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visti gli articoli 81, 85 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Ritenuta l'opportunità di affidare alla stessa commissione il giudizio anche del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di direttore del reparto medico-micrografico presso il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Roma;

Decreta:

La Commissione predetta è incaricata anche dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di direttore del reparto medico-micrografico presso il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Parma.

Tale Commissione, con sede in Roma presso questo Ministero Direzione generale della sanità pubblica - inizierà i suoi lavori non prima d'un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 giugno 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(2167)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a due posti di coadiutore della sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Milano.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti gli articoli 71, 76, 77 e 81 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 84 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Ritenuta la necessità di provvedere alla costituzione della Commissione giudicatrice del concorso interno per titoli ed esami per il conferimento di due posti di coadiutore della sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Milano;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso suindicato è costituita come appresso:

Presidenze: Sechi dott. Giacomo, vice Prefetto;

Membri: Contardi prof. Angelo, ordinario di chimica organica nella Regia università di Milano; Piccinini prof. Francesco, docente universitario in batteriologia; Settimy prof. Mario, coadiutore chimico di 2ª classe nell'Istituto di sanità pubblica; D'Ambrosio prof. Angelo, direttore della Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Milano;

Segretario: La Selva dott. Giovanni, segretario nell'Amministrazione dell'interno.

La Commissione inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà la sua sede a Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 30 maggio 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(2168)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ufficiale sanitario del comune di Torino.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto l'art. 34 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 8, 9 e 64 del regolamento 11 marzo 1935, n. 184;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami per il conferimento del posto di ufficiale sanitario del comune di Torino è costituita come segue:

Presidente: Tedeschi dott. Francesco, vice prefetto;

Membri: Labranca dott. Antonio, ispettore generale medico capo; Lucherini prof. Tommaso, docente universitario in patologia e clinica medica; Neri prof. Filippo, direttore dell'Istituto d'igiene della Regia università di Bologna; Cramarossa prof. Saladino, ufficiale sanitario.

Segretario: Bechere Mulas dott. Ernesto, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione dell'interno.

Tale Commissione inizierà i suoi lavori non prima d'un mese dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà la sua sede in Roma, presso questo Ministero - Direzione generale della sanità pubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 9 giugno 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(2169)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Modifiche al decreto Ministeriale 8 luglio 1937-XV (pubblicato in supplemento ordinario alla « Gazzetta Ufficiale » n. 250 del 26 ottobre 1937-XV) relativo ai concorsi per titoli nei gradi 11° e 12° del ruolo degli ufficiali postelegrafici coloniali.

IL MINISTRO PER L'AFRICA ITALIANA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 14 dicembre 1936, n. 2374, sull'ordinamento del personale per i Servizi tecnici e speciali dell'Amministrazione coloniale;

Visto il decreto interministeriale 8 luglio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 10 settembre 1937-XV, registro 19, foglio 444, col quale venivano indetti concorsi per titoli:

a 50 posti di ufficiale capo (grado 9°);

a 68 posti di ufficiale di 1ª classe (grado 10°);

a 100 posti di ufficiale di 2ª classe (grado 11°);

a 100 posti di ufficiale di 3ª classe (grado 12°) del ruolo degli ufficiali postali e telegrafici del Corpo postelegrafico coloniale (gruppo C), limitando la partecipazione ai concorsi al solo personale del Ministero delle comunicazioni - Direzione generale delle poste e dei telegrafi - per gli impiegati di ruolo, ed al solo personale dei servizi postali ed elettrici delle Colonie, per gli impiegati a contratto-tipo;

Visto l'art. 24 del predetto Regio decreto-legge;

Decreta:

Art. 1.

A parziale modifica dell'art. 2 del bando di concorso di cui al decreto interministeriale 8 luglio 1937-XV citato nelle premesse, ai cento posti di ufficiale di 2ª classe (grado 11°) e ai cento posti di ufficiale di 3ª classe (grado 12°) del ruolo degli ufficiali postali e telegrafici (gruppo C) del Corpo postelegrafico coloniale, possono partecipare gli impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato dello stesso gruppo e gli impiegati dell'Amministrazione coloniale di 3ª categoria assunti in base alle norme del decreto interministeriale 30 aprile 1929, n. 129, con le limitazioni di grado e di anzianità di grado di cui al medesimo art. 2.

Art. 2.

La scadenza dei concorsi per i posti dei gradi 11° e 12° del ruolo degli ufficiali postali e telegrafici del Corpo postelegrafico coloniale è prorogata di 60 giorni a decorrere da quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 dicembre 1937 - Anno XVI

Il Ministro per le finanze: DI REVEL. *Il Ministro per l'Africa Italiana*: TERUZZI.

(2186)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Graduatoria del concorso a 30 posti di tenente in S.P.E. nel Corpo di Commissariato aeronautico.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220;

Visto il R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, e le successive aggiunte e modificazioni;

Visto la notificazione di concorso per 30 posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo di Commissariato Aeronautico, ruolo commissariato, approvata con decreto Ministeriale in data 16 luglio 1937-XV;

Visto il decreto Ministeriale 7 gennaio 1938-XVI, relativo alla nomina della Commissione esaminatrice per il concorso suddetto;

Visto il risultato degli esami;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati classificati idonei nel concorso bandito per 30 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo di Commissariato aeronautico, ruolo commissariato:

1° Battecchio Franco
2° Pollio Pietro
3° Festa Alessio
4° Pala Giorgio
5° Ferrari Germano
6° Politi Alighiero
7° Morante Aldo
8° Sirignano Augusto
9° Salomone Mario
10° Di Giovanni Vito
11° Scattina Franco
12° Dell'Aira Antonio
13° Palitti Raniero
14° Ottaviano Aldo
15° Marotta Guido
16° Forconi Ugo
17° Lamacchia Vittorio
18° Monterosso Vincenzo
19° Biondi Ignazio
20° Spinola Francesco
21° Rosi-Cappellani Fernando
22° Morici Salvatore
23° Vetrella Carlo
24° Enea Gaetano
25° Papini Giorgio
26° Haas Ernesto
27° Clemente Guido
28° Toppani Vittorio
29° Magliozzi Roberto
30° De Deo Raffaele
31° Sperandini Sirio
32° Paoli Giorgio
33° De Caridi Domenico
34° Napolitano Achille
35° Cocchia Ugo
36° Caroselli Ferdinando
37° Donà Gian Giorgio
38° Righi-Luperti Mario
39° Tullio Pietro
40° Pappalardo Antonio
41° Martinelli Paolo
42° Galtieri Gino
43° Versaci Antonino
44° Cazzella Fortunato

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 1° aprile 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: VALLE.

(2187)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.